

VIRGINIA ZANETTI
portfolio
2022 - 2011

+39 3392444366
info@virginia-zanetti.com
www.virginia-zanetti.com

I miei lavori hanno una funzione di trasformazione, inversione di stati o condizioni. Nella mia ricerca, l'Altro, in opposizione al Sé, costituisce il punto di partenza per esplorare idee di separazione e disarmonia, con lo scopo di consentire il riconoscimento del nostro legame con la comunità d'appartenenza e l'ambiente circostante. Azione e performance sono una parte fondamentale della mia pratica, sia come esperienza estetica che estatica, come forze generatrici di opere fotografiche, video, scultoree, pittoriche, tessili o ambientali. Le performance sono costruite come rituali o atti psicomagici, funzionali a riscoprire forme di coscienza sociale. Con la mia pratica cerco di far emergere l'essenza della comunità e l' "essenziale" dell'umano, adottando il potenziale critico della crisi, come stimolo per un continuo ripensamento della realtà. Tra le motivazioni alla base dei processi di genesi delle mie opere, c'è il desiderio di comprendere il funzionamento della vita e le relazioni che la supportano, partendo da un'idea di non dualità tra i fenomeni e la forza che li sostiene. La mia pratica si basa su azioni collettive partecipate, attraverso cui cerco di catturare alcune visioni dall'inconscio collettivo, approfittando di coincidenze rivelatrici, circostanze casuali che manifestano un messaggio profondo. Nelle mie opere cerco di annullare ogni vincolo legato alle categorie. Forme materiali e immateriali si fondono quando l'atto performativo diventa oggetto e lo spettatore diventa artista attraverso una modalità di sviluppo collettiva. Ogni mia azione cerca di far emergere un rinnovato senso dell'esistere e una rinnovata conoscenza affettiva, attraverso dinamiche relazionali e codici condivisi, per tentare di far divenire l'opera d'arte parte integrante dell'ambiente e della comunità per cui è concepita.

My works have a function of transformation, reversal of states and conditions. In my research, the Other, as opposed to the Self, constitutes the starting point to explore ideas of separation and disharmony with the purpose to allow the recognition of our link with the community and the environment. Actions and performances are a fundamental part of my practice, both as an aesthetic and ecstatic experience, as generating forces of pictorial, video, photographic, sculptural, textile or environmental works. The performances are constructed as rituals or psychomagic acts in order to rediscover a new social conscience. With my practice I try to find the essence of a community and the human's 'essential', adopting the critical potential of crisis as a stimulus for a continuous rethinking of reality. Among the motivations behind the processes of the genesis of my works, there is the desire to understand the functioning of life and the relationships that support it, starting from an idea of non-duality between the phenomena and the force that sustains them. My practice is based on collective participatory actions as a tool which tries to capture some visions by the collective unconscious, taking advantage of revealing coincidences, random circumstances manifesting some deep messages. In my works I try to cancel any constraint linked to the categories: material and immaterial forms merge when the performative act becomes an object and the viewer becomes an artist through a collective mode of development. Every action seeks to bring out a renewed sense of the existence and an affective knowledge. I try to identify and break up the boundary between the artwork and the spectator, through relational dynamics or within the shared codes of a community, aiming at making the artwork an integral part of the environment where it is conceived.

OPENING LIKE A FLOWER LAPSED MEMORY 2022

This work was the first step of a research project and works dedicated to “forgotten memory”, developed in collaboration with the SmArt Lab Plan of the Suor Orsola Benincasa University, the ‘embodied education’ research group directed by Maria D’Ambrosio, the ASL Napoli 1 Centro - Department of Mental Health with the Operational Unit of Child Psychiatry District 24, and Traffic Gallery, Bergamo, supported and promoted by the Morra Greco Foundation. The project is developed through a research, a workshop and a round table, in a collective attempt to tap into ancestral memories investigating with our mind and body memory and its functioning through a multidisciplinary approach and the interweaving of scientific and spiritual practices. The experience, proposed to a group of people coming mainly from the Forcella district, which is located near the Morra Greco Foundation, intended to investigate the relationship between parents and children starting from the body, activating epiphanic moments and forgotten memories through the exercise of Feldenkrais practice, mediated by my father Franco Zanetti, a teacher specialized in the discipline. The body thus becomes a device of interaction, a reactivator of physical, childhood and intimate memories, giving value to those often little explored and conflicting alliances that bind parents and children.

VIDEO HD

4' 19"

<https://www.youtube.com/watch?v=103-p1o6K1A>

APRIRSI COME UN FIORE MEMORIA DIMENTICATA 2022

Questo lavoro è stato il primo step del progetto di ricerca e lavori dedicati alla “memoria dimenticata”, è stato realizzato in collaborazione con il Piano SmArt Lab dell’Università Suor Orsola Benincasa, il gruppo di ricerca ‘embodied education’ diretto da Maria D’Ambrosio, l’ASL Napoli 1 Centro - Dipartimento Salute Mentale con il Nucleo Operativo di Psichiatria Infantile Distretto 24, e Traffic Gallery, sostenuto e promosso dalla Fondazione Morra Greco. Il progetto si è sviluppato attraverso una ricerca, un workshop ed una tavola rotonda in un tentativo collettivo di attingere a ricordi ancestrali indagando con la nostra mente e il corpo la memoria ed il suo funzionamento, attraverso un approccio multidisciplinare e l’intreccio di pratiche scientifiche e spirituali. L’esperienza, proposta ad un gruppo di persone provenienti principalmente dal quartiere Forcella, che si trova vicino alla Fondazione Morra Greco, intendeva indagare il rapporto genitori e figli a partire dal corpo, attivando momenti epifanici e memorie dimenticate attraverso l’esercizio della pratica Feldenkrais, mediata da mio padre Franco Zanetti, insegnante specializzato nella disciplina. Il corpo diventa così un dispositivo di interazione, un riattivatore di memorie fisiche, infantili e intime, dando valore a quelle alleanze, spesso poco esplorate e contrastanti, che legano genitori e figli.



Opening like a flower, Lapsed Memory, workshop, Fondazione Morra Greco, Napoli, 2022



Opening like a flower, Lapsed Memory, dyptych, lambda print, 70 x 50 cm each, 2022



Aprirsi come un fiore, talk, Fondazione Morra Greco, Naples 2022

Opening like a flower, Lapsed Memory, stampa su carta baryta, 70 x 50 cm, Collezione
Fondazione Morra Greco, Naples, 2022



2021

I JUST WANT TO KNOW WHO I AM

The image of a person falling through the air comes from my memory: my grandfather Luigi Zanetti, silver medal-winning gymnast at the London Olympics in 1948, doing a somersault. .

The flipped image gives the illusion of a person falling from the earth and letting herself go towards the unknown. The period of history we're living in starkly underlines the vulnerability of the human condition. As I hypothesize that life in all its forms develops through cyclical phases of origin, growth, degeneration, death and rebirth, this research investigates our need to disintegrate to then rebuild ourselves.

To make the photographic work and the videos that form the trilogy I just want to know who I am, I involved an athlete from the Società di Ginnastica Etruria 1897 in Prato (the same club that my grandfather belonged to).

I organize a sort of happening where the whole trampolining team did their sport outside, along Bisenzio river, in the public space. I worked with the athlete Chiara Cecchi to create a different posture from the canonical landing positions used by gymnasts and she made her body look relaxed.

The photographic image capturing that gesture portrays a single human being not falling onto the earth, but from it.

VIDEO HD

2' 22" (video doc)

<https://www.youtube.com/watch?v=KRWZiLN6WpU>

12' (installation dypic)

<https://www.youtube.com/watch?v=4wq2CoVwUA8&feature=youtu.be>

1'42"

<https://www.youtube.com/watch?v=tJaFXZLyBok>

I JUST WANT TO KNOW WHO I AM

L'immagine di una persona che cade nel vuoto viene dalla mia memoria: mio nonno Luigi Zanetti - ginnasta medaglia d'argento alle Olimpiadi di Londra del 1948 - che esegue il salto mortale.

Il ribaltamento dell'immagine dà l'illusione di una persona che cade dalla terra lasciandosi andare verso l'ignoto. Il periodo storico che stiamo attraversando mette in forte evidenza la vulnerabilità della condizione umana. Ipotezzando che la vita in tutte le sue forme si sviluppi attraverso delle fasi cicliche di origine, crescita, degenerazione, morte e rinascita, questa ricerca indaga la necessità di disintegrarsi per poi ricostruirsi. Per realizzare l'opera fotografica e i video che compongono la trilogia di quest'opera ho coinvolto un'atleta della Società di Ginnastica Etruria 1897 di Prato (la stessa a cui apparteneva mio nonno). Ho creato una sorta di happening in cui l'intera squadra di trampolino elastico, disciplina collegata alla ginnastica ha fatto i salti all'aperto, lungo il fiume Bisenzio, nello spazio pubblico. Ho lavorato con l'atleta Chiara Cecchi per creare, nella discesa dal salto mortale, una postura che si distaccasse dalle posizioni atletiche canoniche, facendo assumere al proprio corpo una forma apparentemente rilassata. L'immagine fotografica che riassume quel gesto, coglie un essere umano da solo che cade non sulla terra, ma dalla terra.



I just want to know who I am, acquerello su carta da incisione, 48 cm x 19 cm ciascuno, 2021

I just want to know who I am, stampa su carta baryta, 150 x 100 cm,
2021





I just want to know who I am, stampa su carta baryta, 150 x 100 cm, installazione di tre opere video, Chiesa di San Niccolò, AGO, Modena, FMAV, Fondazione Modena Arti Visiva, 2021

BE A POEM 2020

During the pandemic emergency I have moved the creative act into life itself, nevertheless poetry still proves to be one of the best ways to transcend Time. Embroidery is an effective technique to induce meditation and calm the mind and can become a good way of communication. During the lockdown I wrote thoughts down, then using a gold thread to embroider them on personal clothing. Finally I shared this practice with other people, everyone expressing their own thoughts about this period of isolation and embroidering them. These sentences have become a series of poems to wear together to build a shared grammar able to overcome boundaries and isolation.

BE A POEM 2020

Durante l'emergenza pandemica ho spostato l'atto creativo all'interno della vita stessa, ciò nonostante la poesia si è rivelata comunque uno dei migliori mezzi per trascendere il tempo. Il ricamo è una buona tecnica per indurre alla meditazione e calmare la mente, e può diventare anche un mezzo per comunicare. Durante l'isolamento ho scritto dei pensieri, ricamandoli con il filo d'oro su capi di abbigliamento personali. Ho condiviso questa pratica con altre persone: ognuna ha espresso un pensiero sul periodo di isolamento per poi ricamarlo. Le frasi sono diventate una serie di poesie da indossare insieme, per costruire una grammatica condivisa, capace di superare confini ed isolamento.

2021

BE A POEM

Workshop and performance with the students of Art in Action course of Milwaukee Institute of Art and Design, USA and Community Art course of Art at University of Wisconsin-Milwaukee, USA exhibited in Reimagining the global village, curated by Nirmal Raja, Frederick Layton Gallery at MIAD, Milwaukee Institute of Art and Design, Wisconsin, USA.

VIDEO HD 6'7"

<https://www.youtube.com/watch?v=0v-53Em15mQ&feature=youtu.be>

BE A POEM

Workshop e performance con gli studenti del corso Art in Action del Milwaukee Institute of Art and Design, USA e del Community Art course of Art della University of Wisconsin-Milwaukee, USA esposto in Reimagining the global village, a cura di Nirmal Raja, Frederick Layton Gallery at MIAD, Milwaukee Institute of Art and Design, Wisconsin, USA.



ethereal beings walk among us



en muerte, nos unimos



2020

BE A POEM

Workshop and a performance hold in the programme of Scuola Popolare, in Villa Romana, Florence, also part of ARKAD, a project by KAD for Manifesta 13 - Les Parallèles du Sud, ideated and curated by Dimora OZ and Analogique, in partnership with ESADMM2020, Marseille, 2020

video HD 4'28"

<https://www.youtube.com/watch?v=MXZQFlxj9qE&feature=youtu.be>

BE A POEM

Workshop e performance, tenuto per il programma di Scuola Popolare, Villa Romana, Firenze, ed è inoltre parte del progetto ARKAD, su invito di Dimora OZ e Analogique, Le Parallèles du sud, Manifesta 13, Marsiglia 2020.



it is not easy to stay away from those you love



Be a poem, workshop and performance, Scuola Popolare, Villa Romana, Florence, invited by Lori Adragna to be part of ARKAD, a project by KAD for Manifesta - Les Parallèles du Sud, ideated and curated by Dimora OZ and Analogique, in partnership with ESADMM, 2020

2019

LIKE A RIVER

Live a river is a collective action, which led to create a permanent installation for the outdoor spaces of Officina Giovani, Ex Macelli, Prato.

People were invited to choose a love sentence, an intimate thought that could express, through feelings, the ways we relate to each other (human or non-human, for example the city or the nature).

There was a rule to respect like in a game: each sentence had to start with the same last two letters of the previous one, to create a flow of writing that embraced the perimeter of the building.

I wrote the first sentence and it marked the beginning of the flow.

COME UN FIUME

Un'azione collettiva, e inedita, che ha portato alla realizzazione di un'installazione permanente per gli spazi esterni di Officina Giovani a Prato, situata negli ex Macelli.

Le persone sono state invitate a scegliere una frase d'amore, un pensiero intimo che esprimesse il modo in cui ci relazioniamo all'altro (umano o non umano, per esempio la città o la natura) attraverso i sentimenti.

Come in un gioco, c'era una regola da rispettare: ogni frase doveva iniziare dalle ultime due lettere della precedente, così da creare un flusso di scrittura unico che si estenderà, come ad abbracciarlo, lungo il perimetro dell'edificio.

La prima frase è stata la mia, a segnare l'inizio del flusso.

Come un fiume/ Like a river, collective action with acrylic marker on wall of the building, Where to now?, finissage mostra collettiva WHERE TO NOW? curated Estuario Project space, Off Closing Party di Officina Giovani, Estuario project space, Ex Macelli, Prato, 2019





Like a river, collective action, acrylic marker on wall of the building, Where to now?, finissage group exhibition, WHERE TO NOW? curated by Estuario project space, Ex Macelli, Prato, 2019

2019

PARA ONDE ESTAMOS INDO? (WHERE ARE WE GOING?)

I collected some memories related to work in the textile industry by the elderly of two nursing homes called Santa Casa da Misericórdia and from other people of the Guimarães community, in Portugal. I embroidered these memories, transferring their calligraphy, with some local embroiderers on two latin sails like those of Portuguese caravella. The fabric she chose is linen, in the past a fabric cultivated and processed by local families for multiple uses. Then I created a collective action: the whole community held these two sails in the wind from the highest point to see Guimarães. Exploration by sailing is a very symbolic and strong image in the collective memory and for the history of the birth of Portugal as a nation. Moreover the caravella, a Portuguese invention, with its ability to transform any kind of wind - including those against - may take a symbolic value for the community. Colonialism, capitalism, human greed, may always lead to a state of crisis to be crossed in order to rethink the real. Memories can be turned into new visions of the future.

VIDEO HD

14'01"

https://www.youtube.com/watch?v=bspdJW_yVnk

5'23"

<https://www.youtube.com/watch?v=nXqzA3DSqll&feature=youtu.be>

02'23"

<https://www.youtube.com/watch?v=uL5QTI7sqew>

01'25'

<https://www.youtube.com/watch?v=46ZsUn2aH2E&feature=youtu.be>

PARA ONDE ESTAMOS INDO? (WHERE ARE WE GOING?)

Ho raccolto alcune memorie legate al lavoro nel tessile dagli anziani di due case di riposo chiamate Santa Casa da Misericórdia e dalle persone della comunità di Guimarães,

Ho ricamato queste memorie, trasferendo la loro calligrafia, con alcune ricamatrici del posto su due vele latine come quelle della caravella portoghese in lino, in passato un tessuto coltivato e lavorato da famiglie locali per molteplici usi. Poi ho creato un'azione collettiva: tutta la comunità ha tenuto queste due vele nel vento dal punto più alto dove vedere Guimarães. La navigazione è un'immagine molto simbolica e forte nella memoria collettiva e per la storia della nascita del Portogallo come nazione. Inoltre la caravella, invenzione portoghese, con la sua capacità di trasformare ogni tipo di vento (compresi quelli contrari) può assumere un valore simbolico per la comunità. Colonialismo, capitalismo, avidità umana, possono sempre portare a uno stato di crisi da attraversare per ripensare al reale. La memoria diventa materia da trasformare per creare nuove visioni per il futuro.



Para onde estamos indo? (Where are we going?), collective actions, 2 embroidered sails with traditional trades of Guimarães, with cannes, 3 x 3 m Latitudo, Ideias Emergentes, Magic Carpet, Portugal, 2019



Para onde estamos indo? (Where are we going?), collective actions, 2 embroidered sails with traditional threads of Guimarães, with cannes, 3 x 3 m, videos and photos, Latitudo, Ideias Emergentes, Magic Carpet, Portugal, 2019



Para onde estamos indo? (Where are we going?), collective actions, 2 embroidered sails with traditional traids of Guimarães, with cannes, 3 x 3 m, videos and photos, Latitudo, Ideias Emergentes, Magic Carpet, Portugal, 2019



Para onde estamos indo? (Where are we going?), collective actions, 2 embroidered sails with traditional traids of Guimarães, with cannes, 3 x 3 m Latitudo, Ideias Emergentes, Magic Carpet, Portugal, 2019



Para onde estamos indo? (Where are we going? Magic Landed, Kaunas, curated by Benedetta Carpi De Resmini, Kaunas Picture Gallery of M. K. Čiurlionis National Art Museum, LT

2018

ABYSSES

A collective action that involved the community of migrants hosted in various reception centres in the city of Palermo, several students of the Fine Arts Academy, and citizens. The project, investigating the concept of abyss and immense depth as a metaphor of the impenetrability of human destiny, wants to lead us to a reflection on the dramatic issue of migrants through a creative choral process on a single piece of ultramarine blue fabric, where stars were embroidered with gold thread. This final collective artwork was raised by me and all the participants in several squares of the city of Palermo, becoming a starry sky, supported by human columns.

ABISSI

Un'azione collettiva che ha coinvolto la comunità di migranti ospitati in diversi centri di accoglienza della città di Palermo, alcuni studenti dell'Accademia di belle arti e alcuni i cittadini. Il progetto, investigando il concetto di abisso e dell'immensamente profondo come metafora dell'impenetrabilità del destino umano, vuole innescare una riflessione sulla drammatica questione dei migranti. Attraverso un processo creativo corale, sono state ricamate con il filo dorato delle stelle su un unico tessuto blu oltremare. Realizzata l'opera collettiva è stata sollevata da me e da tutti i partecipanti in diverse piazze di Palermo, diventando una volta stellata sostenuta da colonne umane





Abysses, performance, 3 x 3 m ultramarine blue linen fabric, golden thread, in collaboration with Centro Astalli and Spazio Y, Border Crossing, Manifesta 12, Palermo, 2018

2019

ABYSSES

Abysses involved residents and migrants living in Zurich, in the attempt to create a collective work, by means of embroidery practice on an ultramarine blue fabric. This color symbolizes the sea, the ecosystem from which living beings originate, a trajectory often used by individuals to move from one place to another on our planet. After the second war, also my grandfather was a migrant, he left Padua to go to Prato. In the course of the performative action I share my personal history and I invited each participant to embroider an eight-pointed star with a precious golden thread, whose shape recalls the one painted by Giotto in the heavenly vault of the Scrovegni Chapel in Padua at the beginning of the 14th century. Embroidery as an opportunity to share and collect memories related to the sea, a practice that becomes a projection of desires and memories to compose constellations made of today's dreams.

Considering the etymology of the word desire, from the Latin *de* (negative meaning) plus *sidus* (star), desire literally means "lack of stars", good omens, by extension a feeling of lack and consequently a passionate research. This work therefore wants to transform the fear of the unknown into a creative act of individual and collective hope. At the end of the performance the fabric becomes the subject of a symbolic action: raised towards the sky, the blue of the abysses becomes the sky itself, supported by the same people who have imagined it.

A sky full of new meanings in a delicate balance between space and time.

ABISSI

Abissi ha coinvolto residenti e migranti che vivono a Zurigo, nel tentativo di creare un'opera collettiva attraverso la pratica del ricamo su un tessuto blu oltremare. Questo colore simboleggia il mare, l'ecosistema da cui provengono gli esseri viventi, ed è la traiettoria spesso usata dagli individui per spostarsi da un luogo all'altro del pianeta. Dopo la seconda guerra, anche mio nonno era un migrante, lasciò Padova per andare a Prato. Nel corso dell'azione performativa condivido la mia storia personale e ho invitato ogni partecipante a ricamare una stella a otto punte con un prezioso filo d'oro, la cui forma ricorda quella dipinta da Giotto nella volta celeste della Cappella degli Scrovegni a Padova al inizio del XIV secolo. Il ricamo è diventato occasione per condividere ricordi e desideri, in una costellazione composta di sogni presenti.

Considerando l'etimologia della parola desiderio, dal latino *de-* (significato negativo) più *sidus* (stella), il desiderio significa letteralmente "mancanza di stelle", ovvero di buoni presagi o di buoni auspici - per estensione è sentimento di una mancanza e conseguentemente di una ricerca appassionata. L'opera intende quindi trasformare la paura dell'ignoto in un atto creativo di speranza a livello individuale e collettivo.

Alla fine della performance il tessuto veniva sollevato e sostenuto dalle persone, come se l'abisso del mare diventasse il cielo stesso.

VIDEO HD

5'20"

<https://www.youtube.com/watch?v=zqVC0O3kY68>





Abysses, performance, 3 x 3 m ultramarine blue linen fabric, golden thread, performance, curated by Francesca Ceccherini and Beatrice Fontana for Choreographing the Public, produced by IIC - Istituto Italiano di Cultura, Zurich, 2019 in collaboration with Migration Museum - Zurich (CH), Traffic Gallery - Bergamo (IT), OnCurating Space - Zurich (CH)

2015 - 2017

THE STARRY SKY ABOVE ME, THE MORAL LAW WITHIN ME

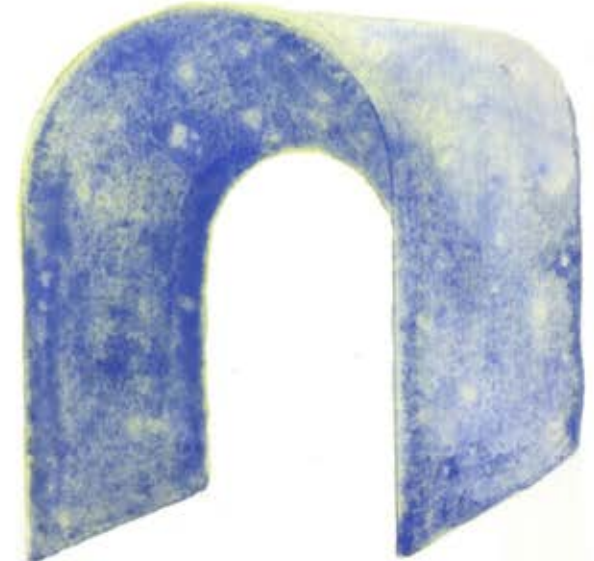
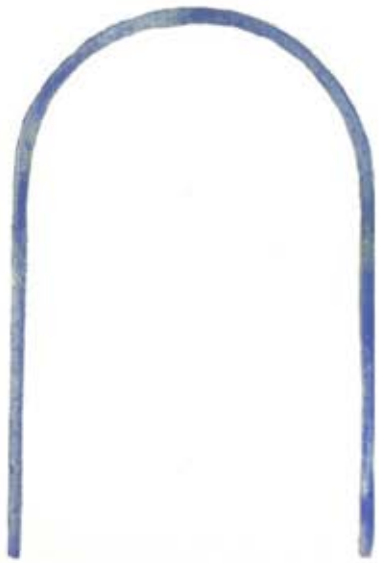
A heavenly archway
with the constellations of Libra and Virgo;
according to the Greek myth, this one
would be Astrea, goddess of justice,
ascended into the sky after the moral degeneration of man.
The artwork, created for people to go through it,
becomes a physical and spiritual opening that connects
the infinity of the universe with the vastness of human interiority,
able to rise from the abyss and
to perceive the moral law within oneself.

The constellations are created by holes from which the light enters
in proportion to the magnitude of the stars.

IL CIELO STELLATO SOPRA DI ME, LA LEGGE MORALE DENTRO DI ME

Una volta celeste
con le costellazioni della Bilancia e della Vergine,
questa secondo il mito greco sarebbe Astrea,
dea della giustizia,
risalita in cielo dopo la degenerazione morale degli uomini.
L'opera, realizzata per essere attraversata dalle persone,
diventa un'apertura fisica e spirituale, che connette
l'infinità dell'universo con la vastità dell'interiorità umana,
capace di elevarsi dall'abisso e
percepire la legge morale dentro sé.

Le costellazioni sono create da fori da cui entra la luce in proporzione
alla magnitudine delle stelle.



The starry sky on me, the moral law within me, watercolors for for permanent sculpture draft, Low Court, Filorence, 2015-2017



The starry sky on me, the moral law within me, metal alloy, 3 x 4 x 2 m, permanent work, Low Court, Florence, 2015-2017





The starry sky on me, the moral law within me, metal alloy, 3 x 4 x 2 m, permanent work, Low Court, Florence, 2015-2017

2016-21

THE PILLARS OF THE EARTH

This is an ongoing project in several parts of the world. The action reverses the perspective: does the human being, together with the others, hang on to the cycles of world history or does it support it, helping to change its destiny?

A collective action that gives a new view on the possibility of people's emancipation. Aim at reversing the point of view, sharing the experience with people from different areas, creating a new wandering community in search of a new ethics or spirituality. The work explores the concepts of rebirth and revolution through the reversal of the vision. Walking to reach tops from which you may "see" better, we talk, exchange ideas and spontaneously create a new community of people. I found some places of special interest for its connections with the exploitation of human and environmental resources. People doing handstands are supporting the world becoming the Pillars of the Earth and trigger a process of collective construction of new concepts and questions.

The action reverses the perspective: the individual supports the world, along with others, crucial nuance whether to play an active or a passive role in society. Lasting peace and the wellbeing of human beings does not depend only on the reform of society but also on the transformation of every individual's life which can contribute to change both the destiny of a nation and the fate of humanity.

VIDEO HD 1'13"

<https://www.youtube.com/watch?v=9S8uCE66ldQ>

I PILASTRI DELLA TERRA

Questo è un progetto ancora in corso in varie parti del mondo.

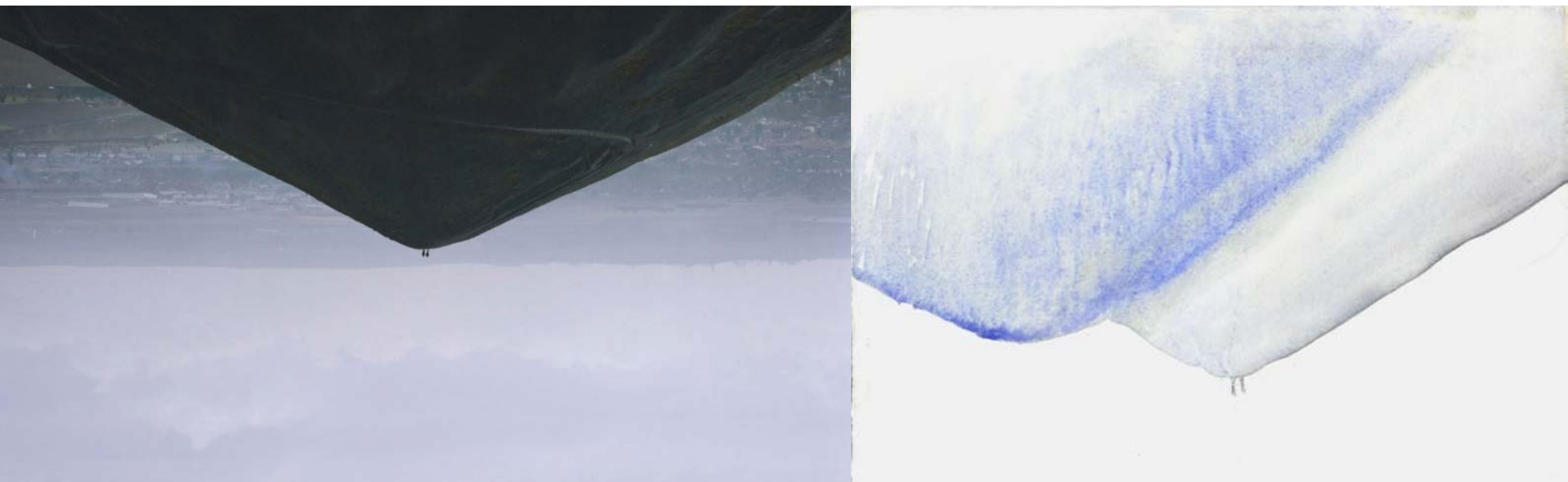
L'azione ribalta la prospettiva e ci pone una domanda: l'essere umano, insieme agli altri, è appeso ai cicli della storia del mondo oppure lo sostiene contribuendo a cambiarne il destino?

Un'azione collettiva che offre una nuova visione sulla possibilità di emancipazione delle persone. Puntare a capovolgere il punto di vista, condividere l'esperienza con persone di aree diverse, creare una nuova comunità errante alla ricerca di una nuova etica o spiritualità.

L'opera esplora i concetti di rinascita e rivoluzione attraverso il rovesciamento della visione. Camminando per raggiungere vette da cui "vedere" meglio, parliamo, scambiamo idee e creiamo spontaneamente una nuova comunità di persone. Ho trovato alcuni luoghi di particolare interesse per le sue connessioni con lo sfruttamento delle risorse umane e ambientali. Le persone che fanno le verticali stanno sostenendo il mondo diventando i Pilastri della Terra e innescando un processo di costruzione collettiva di nuovi concetti e domande.

L'azione inverte la prospettiva: l'individuo sostiene il mondo, insieme agli altri, sfumatura determinante per svolgere un ruolo attivo o passivo nella società.

La pace duratura e il benessere delle persone non dipendono solo dalla riforma della società ma anche dalla trasformazione di ogni singola vita che può contribuire a cambiare sia il destino di una nazione che il destino dell'umanità.



The Pillars of the Earth, collective performances in several places of the world, stampa lamda and watercolor, 2015-2019



The Pillars of the Earth, stampa lambda on dibond with plexiglass, 100 cm x 150 cm, Calvana Mountain, Prato, 2016



The places where the actions take place have particular meanings being conveyed or reactivated directly by the people involved in the performative act. For the city of Bologna, in the context of Art City 2019, I have chosen a symbolic place of the Italian Resistance, keeping in consideration the current socio-political period: the gullies of Sabbiano, where 100 Italian partisans were killed by the Nazi-fascists between December the 14th and the 23rd, 1944. The values of the Resistance are the thematic starting platform on which the training workshop for performative actions was based, in preparation for the photographic and video work.

I luoghi dove avvengono le azioni hanno particolari significati che vengono veicolati o riattivati direttamente dalle persone coinvolte nell'atto performativo. Per la città di Bologna, nel contesto di Art City 2019 ho scelto un luogo simbolo della Resistenza italiana, anche in considerazione dell'attuale periodo socio-politico: i calanchi di Sabbiano dove 100 partigiani italiani furono uccisi dai nazifascisti tra il 14 e il 23 dicembre 1944. I valori della Resistenza sono il punto di partenza tematico attraverso il quale è stato condotto il laboratorio di preparazione e formazione alle azioni performative per arrivare all'opera fotografica e video.

video HD 2'12"

<https://www.youtube.com/watch?v=LnoZV2xtio0>

The Pillars of the Earth, performance, Artcity, Monument to Italian Partisans, Sabbiano, Bologna, 2019

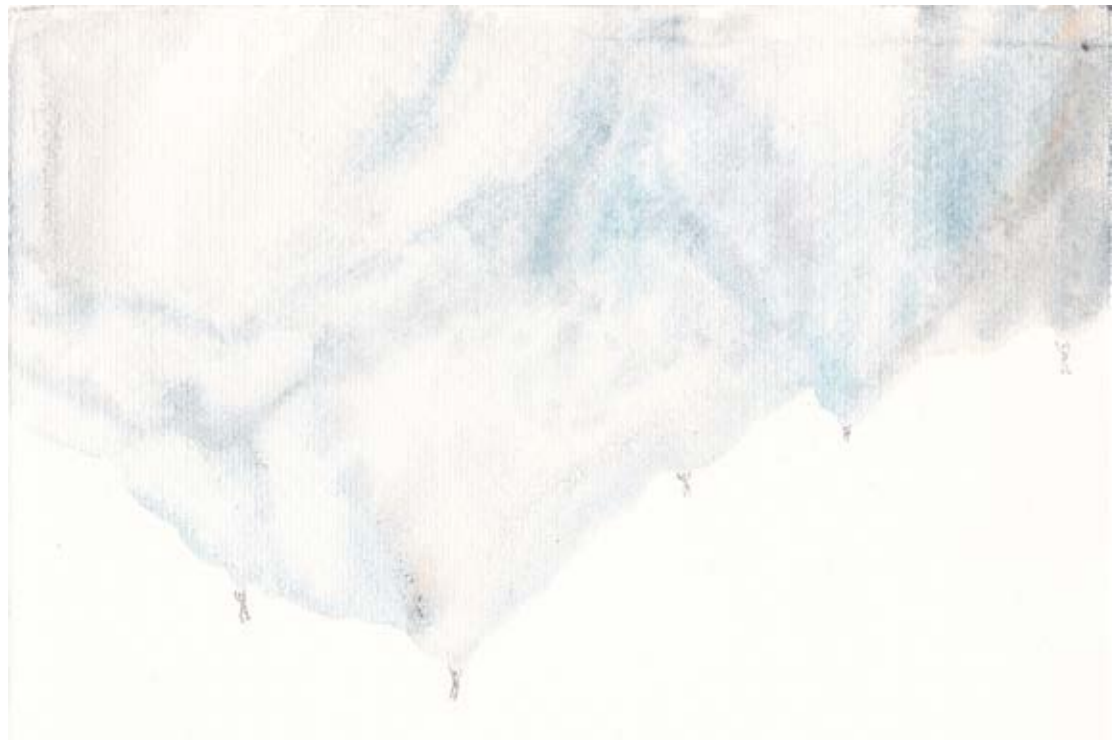
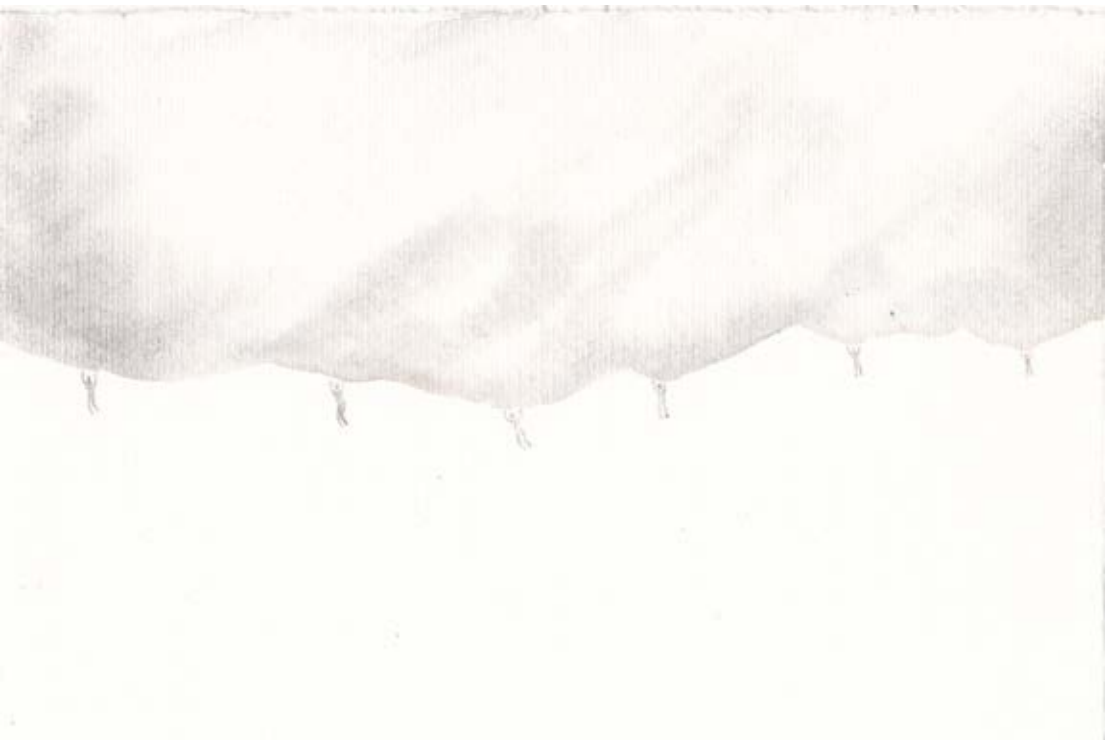
2016

THE PILLARS OF THE EARTH IN INDIA

This project started in India. I chose this country both for its spirituality and its fast development in these last years. I'm interested on rural areas, in each of these places I cooperated with local people in order to create a series of workshops and participatory performances that would encourage the exploration of individual and collective potentialities. The project is an invitation to everyone to turn upside down the point of view and the perspective with which you observe the earth. Every action takes on a particular meaning for people who are co-dependent on that location, such as a dry river, a lake under building, a cotton factory, a mine etc.

THE PILLARS OF THE EARTH INDIA

Questo progetto è iniziato in India. Ho scelto questo paese sia per la sua spiritualità che per il suo veloce sviluppo in questi ultimi anni. Questo progetto è fatto da una serie di performance partecipate e workshop che hanno coinvolto differenti aree rurali con lo scopo di esplorare il potenziale individuale e collettivo. Il progetto è un invito per ognuno a capovolgere il punto di vista da cui guardare la terra. Ogni azione si riempie di un significato diverso per le persone che sono codipendenti con quel particolare luogo in cui è avvenuta, come un fiume secco, un lago in costruzione, una fabbrica di cotone, una miniera etc.



The Pillars of the Earth, watercolors on cotton paper, 2016



The Pillars of the Earth, performance, mine, Paradsinga MP, India, 2016

2015- 2013

WALKING ON THE WATER, MIRACLE & UTOPIA

It refers to a miracle in which Jesus is preceded by his disciples to Bethsaida, and he reaches them walking on the water when they are already in the middle of the lake. Walking on water has consequently become a colloquial phrase that is used when an enterprise, seemingly impossible, takes place. The project envisages the creation of a polyphonic file and a collective performance, placing questions about the miracle and utopia: concepts related to each other by the same degree of "wrongness" and, possibly, by a consequential development. Both are placed as unrealizable and unreachable extreme, in the case of miracle, because its happening doesn't depend on logical rules. As for utopia, meaning research of perfection but not fulfillment of it, it remains excluded from reality by its definition. We could hypothesize, that if the utopia happened, it would have the form of a miracle: - an ideal condition that man feels inside and that he does not recognize out from himself, it comes true - and here the error grows up to be existential - it would be attributed to unknown causes, supernatural: by deity. Walking on water in its im/possible realization is thus an attempt to overcome the error making it evident, to regain possession its limits. The idea was born after watching a particular rock near the Conero Park, called The Trave: a geological formation that extends itself for about a kilometer towards the sea, a large part of it is on the surface of water. Legend tells that once this rock was extended up to the other side of the Adriatic as a symbol of brotherhood, and then the fury of the elements destroyed it leaving the appearance of a collapsed bridge. Here the collective action to proceed on submerged rocks- giving the impression of walking on water- happened, open up to all possible outcomes, errors included.

VIDEO HD

2'30"

<https://www.youtube.com/watch?v=8wfjHpaK49M>

4'26

<https://www.youtube.com/watch?v=zZYokAKvkYk>

WALKING ON THE WATER, MIRACLE & UTOPIA

Si riferisce a un miracolo descritto nei tre vangeli di Marco, Matteo e Giovanni, in cui Gesù si fa precedere verso Betsaida dai suoi discepoli, e quando questi sono già nel mezzo del lago li raggiunge camminando sull'acqua. Camminare sull'acqua è conseguentemente diventata un'espressione usata quando viene compiuta un'impresa apparentemente impossibile. Il progetto prevede la realizzazione di un archivio polifonico e delle azioni sui concetti di Miracolo ed di Utopia. Questi sono relazionati tra loro da un identico grado di "erroneità" e, possibilmente, da uno sviluppo consequenziale. Entrambi si presentano come estremo irrealizzabile e irraggiungibile; nel caso del miracolo poiché il suo accadere non si attaglia alle regole della logica comune, nel caso dell'utopia poiché essa dandosi come tensione verso una perfezione ma non come suo avveramento, resta esclusa per definizione dalla realtà. Si può ipotizzare però che se l'utopia avvenisse avrebbe la forma del miracolo: l'inverarsi di una condizione ideale che l'uomo sente in sé ma che non riconosce all'esterno - e qui l'errore si allarga fino a farsi esistenziale - sarebbe rimandato a cause sconosciute e soprannaturali, alla deità. Camminare sull'acqua nella sua im/possibile realizzazione è dunque un tentativo di superare l'errore rendendolo evidente, per confrontarsi coi propri limiti. L'idea è nata dopo aver conosciuto un particolare scoglio vicino al Parco del Conero, chiamato Il Trave: una formazione geologica che si prolunga per circa un chilometro verso il mare, per una buona parte a fior d'acqua. Leggenda vuole che un tempo tale scoglio si estendesse sino all'altra sponda dell'Adriatico quale simbolo di fratellanza, e che poi la furia degli elementi lo avesse distrutto lasciandogli l'aspetto di un ponte crollato. Proprio è avvenuta, aprendosi a tutte le possibilità d'esito - quindi anche all'errore - l'azione collettiva di procedere sugli scogli sommersi dando l'impressione di camminare sull'acqua, interpretando in modo personale l'idea di miracolo e di utopia.

Walking on the water. Miracle and Utopia, printed texts on A4 sheets, and 1500 posters 59,4 x 42 cm, Mole Vanvitelliana, 2013





Walking on the water. Miracle and Utopia, Distances, curated by Matteo Innocenti, stampa lambda on dibond with plexiglass - 65,5x100 cm, See Studio, Paris 2015



2015

OISEAU REBELLE/ DANS LE FLUX

Some musicians play immersed in the river. This action creates a relationship between the flow of the music and the incessantly flowing of the water. The sound of the moving water merges with that of the music flow created by the artists, as if there was no separation between technology and nature, as in the mythical epochs in which the nymphs were wanted to be bewitched by the sound of the satyrs' flute.

The work is supported both by the energy of the latent possibility of being overwhelmed by the "swollen river" - the creative source is always an unstable balance- and by the image of the artist surfacing from the water.

This iconographic image - become familiar for the frequent floods - becomes a metaphor of the artist that emerges from the creative flow but at the same time cannot get out, with the constant risk of being overwhelmed.

The musicians interpret the air Habanera from Bizet's *Carmen*, a hymn to freedom in all its meanings: water, air, love or artistic inspiration are rebellious birds.

The water is also an image of destruction and of the end, from the tsunamis to the floods of which climate change multiplies the images in the media, it gives us a sense of fragility, a suspicion of precariousness, which is on the one hand the same precariousness of the artist, on the other hand of the whole world in which we live.

VIDEO HD 2' 22

<https://www.youtube.com/watch?v=B98un86za5o>

OISEAU REBELLE/ DANS LE FLUX

Alcuni musicisti suonano immersi nel fiume. Si stabilisce un legame tra il fluire della musica e lo scorrere incessante dell'acqua. L'energia dell'acqua, il suo suono pervasivo, si fondono con quella degli strumenti. La musica si associa con l'elemento naturale e diventa un fluire essa stessa, come se tra tecnologia e natura non ci fosse alcuna separazione, come nelle epoche mitiche in cui si voleva che le ninfe fossero stregate dal suono del flauto dei satiri.

Il lavoro è sostenuto sia dall'energia della latente possibilità di essere travolti dal "fiume in piena" - la fonte creativa è sempre un equilibrio instabile - sia dall'immagine dell'artista che emerge dall'acqua.

I musicisti interpretano l'aria Habanera dalla *Carmen* di Bizet. La storia della donna uccisa per la sua indipendenza è un inno alla libertà in tutte le sue accezioni: l'amore come la creatività, l'ispirazione artistica, l'aria, l'acqua non si possono costringere, racchiudere, conservare, vendere o possedere, perché sono degli uccelli ribelli.

Che poi l'acqua sia anche immagine della distruzione e della fine, dallo tsunami alle alluvioni di cui i cambiamenti climatici moltiplicano le immagini sui media, non fa altro che gettare un senso di fragilità, un sospetto di precarietà, che è da una parte la stessa precarietà dell'artista, dall'altra dell'intero mondo in cui viviamo.



Oiseau Rebelle/ Dans le flux, video installazione, retroprojection on plexiglass with sound system, Tu 35, curated by Museo Pecci, 2015



2017

KEEPING LOVE

A performance in which I make an attempt to maintain love through a symbolism linked to Love and Psyche, a fable written by Apuleius in the Metamorphosis, an eternal allegory of struggle between instinct and rationality. Slow movements and dilated over time create a kind of hypnotic and repetitive action in which I try to protect love, stifling however perfume and beauty. The desire to make it immortal, mutating it, forcing it and almost destroying it, produces an action of strong emotional charge.

21 red roses, donated with the desire to mend a love relationship abruptly interrupted, are on the table, I take them slowly one by one, remove the leaves, impurities and stem, keeping only the red bud and gradually I try to wrap it with the clay to protect it. A gesture of approach to an utopia and a perfection that is reached through the impossibility of being reached. Small sculptures, which only vaguely remember the buds evoking their shape, drying up, take on an aesthetic value, trace and simulacra of the energy resulting from this effort to maintain love.

MANTENERE L'AMORE

Una performance in cui compio il tentativo di mantenere l'amore attraverso una simbologia legata ad Amore e Psiche, favola scritta da Apuleio nelle Metamorfosi, eterna allegoria di lotta tra istinto e razionalità. Movimenti lenti e dilatati nel tempo creano una sorta di azione ipnotica e ripetitiva in cui tento di proteggere l'amore, soffocandone tuttavia profumo e beltà. Il desiderio di renderlo immortale, mutandolo, costringendolo e quasi distruggendolo, produce un'azione di forte carica emotiva.

21 Rose rosse, donate con la volontà di ricucire un rapporto d'amore bruscamente interrotto, sono sul tavolo, le prendo lentamente una per una, tolgo le foglie, le impurità e il gambo, mantenendo solo il bocciolo rosso e gradualmente cerco di avvolgerlo con la creta per proteggerlo. Un gesto di avvicinamento ad un'utopia e ad una perfezione che viene raggiunta tramite l'impossibilità stessa di essere raggiunta. Piccole sculture, che ricordano solo vagamente i boccioli evocandone la forma, seccando assumono una valenza estetica, traccia e simulacri dell'energia scaturita da questo sforzo di voler mantenere l'amore.



Keeping love, performance, Sondare l'altrive, a cura di Milena Becci ed Alberto Sereni, Collezione Bertozzini, Pesaro, 2018



Keeping love, performance, Get necked, curated by Nikhil Chopra Madhavi Gore and Romain Loustau HH, Art Space, Goa, India, 2017

2015-2016

FOURTH STUDY FOR THE ECSTASY IN THE LANDSCAPE/TO PUT FEET INSIDE THE SOUL

It is a work thought for the space of the gallery inside the former woolen mill of Porta Capuana in Naples, space where every single presence was led to experience the global contact with what is around. An action where everyone has met the surface of the other in listening to each other, abandoning to the unknown, experiencing the hassle of closeness or union in the clash, putting feet on the matter until "slip inside the soul". The collective action was therefore conceived as a spontaneous development, that cannot be controlled in its duration and in its form, opening up itself to multiple meanings.

Audience was taken to trace back the evolutionary movement of the earth with his own body until to feel its consonance with the dynamics of human relationships, with the primordial stages of life that are already stored in the memory of the body. Through a transfer, understood as physical and emotional transferring, I have put in place the conflict between the motion of expansion and that of dissolution, testing both the aesthetic and ecstatic dimension: topic on which I worked during the preparation workshop of this performance, involving students of the Academy of Fine Arts in Naples, artists and common people.

VIDEO HD 35'17"

<https://www.youtube.com/watch?v=fW8xzB3RhY&feature=youtu.be>

STUDIO QUARTO PER L'ESTASI NEL PAESAGGIO/POGGIARE I PIEDI DENTRO L'ANIMA

Si tratta di un'opera pensata per lo spazio della galleria all'interno dell'ex lanificio di Porta Capuana a Napoli, spazio dove ogni singola presenza è stata portata a vivere il contatto globale con ciò che lo circonda. Un'azione dove ognuno ha incontrato la superficie dell'altro nell'ascoltarsi, nell'abbandonarsi all'ignoto, sperimentando il fastidio della vicinanza o dell'unione nello scontro, mettendo i piedi sulla materia fino a "scivolare dentro l'anima". L'azione collettiva è stata quindi concepita come uno sviluppo spontaneo, non controllabile nella sua durata e nella sua forma, aprendosi a molteplici significati.

Il pubblico è stato guidato a ripercorrere il movimento evolutivo della terra con il proprio corpo fino a sentirne la consonanza con le dinamiche delle relazioni umane, con le fasi primordiali della vita che sono già immagazzinate nella memoria del corpo. Attraverso un transfer, inteso come trasferimento fisico ed emotivo, ho posto in essere il conflitto tra il moto di espansione e quello di dissoluzione, testandone sia la dimensione estetica che quella estatica: tema su cui ho lavorato durante il laboratorio di preparazione di questo performance, che coinvolge studenti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, artisti e gente comune.



Fourth study for the ecstasy in the landscape/ To put the feet inside the soul, performance, lambda print on dibond with plexiglass, 70 x 100 cm, 2015



Fourth study for the ecstasy in the landscape/ To put the feet inside the soul, performance and solo show, actions on clay, 140 m², Dino Morra arte contemporanea, Napoli, 2015



Fourth study for the ecstasy in the landscape/ To put the feet inside the soul,
ceramic, Dino Morra arte contemporanea, Napoli, 2015



Fourth study for the ecstasy in the landscape/ To put the feet inside the soul, performance, curated by HHart space in the frame of Lucid Sleep, Serendipity Festival, Goa, India, 2016



2014

SECOND STUDY FOR THE ECSTASY IN THE LANDSCAPE/ THE BODY ASKS

During the action The body asks, the theatre has become a sort of active landscape where I experienced the endless process of mutual dependence between audience and artist, which both are devices to explicit awareness. By executing a role reversal, the identity of the theatre has been transformed: people were driven directly into the scene and have become protagonists, living and creative material, artwork themselves. The action has embraced people, as they are, who have been physically moved around and laid down on the stage floor. An intense shared experience was born by feeling, looking, driving, joining, touching each other for a few hours. It was a transition, both in the sense of emotions transfer and in the etymological sense of "carrying". The final image of the bodies had its own aesthetic and emotional autonomy, stemmed from the relations between the audience and myself.

VIDEO HD 21'02"

<https://www.youtube.com/watch?v=EeMysdStzNY>

STUDIO SECONDO PER L'ESTASI NEL PAESAGGIO/IL CORPO CHIEDE

Fa parte di un ciclo di lavori che tentano di sperimentare la non dualità tra individuo e ambiente nell'accezione dell'esperienza dei mistici: la fusione del sé con l'Altro. Durante l'azione Il corpo chiede la sala del teatro è diventata paesaggio attivo per sperimentare il processo infinito di reciproca dipendenza tra pubblico e artista, i quali sono entrambi dei dispositivi per esplicitare consapevolezza. Attraverso un'operazione di ribaltamento dei ruoli, l'identità del teatro è stata trasformata: le persone sono state direttamente guidate dentro la scena, si sono fatte protagoniste, materia viva e creativa, opera esse stesse. L'azione ha accolto le persone così come sono, le quali si sono fatte trasportare da un punto all'altro della sala, dalla posizione verticale a quella orizzontale, è così scaturita un'esperienza intensa e partecipata, durata alcune ore. Si è trattato di un transfert, sia nel senso di trasferimento di emozioni, sia nel senso etimologico di "trasportare". L'immagine finale dei corpi aveva una sua autonomia estetica ed emotiva scaturita dalle relazioni createsi tra me e le persone.

Second study for the ecstasy in the landscape/ The body asks, performance, curated by Pietro Gaglianò, Piece 3,-percorsi della performance, Teatro Studio Krypton, stampa lambda, 100 x 70 cm, 2015





Second study for the ecstasy in the landscape/ The body asks, performance, Piece 3,-percorsi della performance, performance, lambda print on dibond on plexiglass, 100x 70 cm curated by Pietro Gaglianò, Teatro Studio Krypton, 2014

2014

THIRD STUDY FOR THE ECSTASY IN THE LANDSCAPE/ WE WILL MEET BETWEEN THE DESIRE TO LEAVE A TRACE OF OURSELVES AND THAT TO DISAPPEAR IN THE TOTALITY

Two actions coexisting, despite the contradiction: on one hand act that leaves a self-trace through a written text inviting the other to the meeting; on the other hand the no-action in the attempt to disappear through mimesis in the motion of nature. I remain between the need to be, and then to communicate with the other to objectify myself, and my desire to lose myself. Two tensions that leave a space to stay in balance between the instinct of development and that to eliminate any wills, then any type of invasive intervention.

It's in the total immersion and in the empathy that the aesthetic and ecstatic experience takes place.

STUDIO TERZO PER L'ESTASI NEL PAESAGGIO/ CI INCONTREREMO TRA IL DESIDERIO DI LASCIARE UNA TRACCIA DI SE'E QUELLO DI SCOMPARIRE NELLA TOTALITA'

Due azioni che coesistono, nonostante la contraddizione: da una parte un'azione che lascia una traccia di sé attraverso un testo scritto invitando l'altro all'incontro; dall'altra parte la non-azione nel tentativo di scomparire per mimesi nel moto della natura.

Rimango tra il bisogno di essere, e poi di comunicare con l'altro per oggettivarmi, e il mio desiderio di perdermi. Due tensioni che lasciano uno spazio per stare in equilibrio tra l'istinto di sviluppo e quello di eliminare ogni volontà, quindi ogni tipo di intervento invasivo.

È nella totale immersione e nell'empatia che si realizza l'esperienza estetica ed estatica.



Studio terzo per l'estasi nel paesaggio/ Ci incontreremo tra il desiderio di lasciare una traccia di sè e quello di scomparire nella Totalità, lambda print on dibond with plexiglass, 100 x 70 cm, Apulia Land Art Festival, curated by Francesca Guerisoli, bosco di Cardigliano, Specchia (Le), 2015

2013

FIRST STUDY FOR THE ECSTASY IN THE LANDSCAPE/ GROUND DEVICE

It is the first study of a series of works that attempt to delve into the concept of non-duality: the fusion of the Self with the Other. In this performance I experienced the attempt to merge my own body with the earth.

In this solitary action I used the sculptural material to "record" my attempt at fusion with the earth.

The clay is cut into tablets, as some archaic populations used to do to enclose cosmology.

The tablets become a means of contact between the body of the human being and that of the earth, between the subject and the object of experience.

VIMEO HD 18'

<https://www.youtube.com/watch?v=LOGJDUghayE&feature=youtu.be>

STUDIO PRIMO PER L'ESTASI NEL PAESAGGIO/DISPOSITIVO A TERRA

È il primo studio di una serie di lavori che tentano di approfondire il concetto di non-dualità: la fusione del Sé con l'Altro. In questa performance ho sperimentato il tentativo di fondere il mio stesso corpo con la terra.

In quest'azione solitaria ho utilizzato il materiale scultoreo per "registrare" il mio tentativo di fusione con la terra.

L'argilla viene tagliata in tavolette, come alcune popolazioni arcaiche usavano fare per racchiudervi la cosmologia.

Le tavolette diventano mezzo di contatto tra il corpo dell'essere umano e quello della terra, tra soggetto e oggetto dell'esperienza.





First study for the ecstasy in the landscape/ Ground device, installation clay tablet, video installation HD, 18'34" second hall, Dialogos, curated by Alessandro Castiglioni ed Ermanno Cristini, Cact, Bellinzona, 2014

2015

KAFIR

Action with a rudder, a mirror and a lighthouse, a trip in the relationship that sees the word kafir - infidel, the foreigner, the stranger and incomprehensible other - the common ground on which we were to experience the relationship with the other and with themselves. In the public space our physical presence with symbolic objects posed questions about the group, the environment, the community and the different.

KAFIR

Un'azione con un timone, uno specchio e un faro, un viaggio nella relazione che vede nella parola kafir - infedele, lo straniero, l'estraneo e l'altro incomprensibile - il terreno comune su cui dovremmo vivere la relazione con l'altro e con se stessi. Nello spazio pubblico la nostra presenza fisica con oggetti simbolici poneva domande sul gruppo, l'ambiente, la comunità e il diverso.



Kafir, installation and performance with a rudder, a mirror, a lighthouse with people in the public space, lambda print, lambda print, 50 x 33,38 cm, Run artists space, curated by Jaya Cozzani, Lerici 2015

2013

THE EYES OF THE WORLD

I chose 12 geographical points where embed circular mirrors of multiple dimensions - special places to which entrust hopes and desires - in relation to listened or communicated stories in Latronico. The mirror for its dual characteristics, is a way to evoke alternative universes, while the human being, with his "vertical" presence and his eyes, makes possible the connection between the earth and the sky. The streets and squares, where the circles are positioned, relate to each other through invisible connections, and the village, in the encounter between energy past, present and potential, becomes a living entity. The inhabitants were invited to contribute to the realization of the exhibition writing behind the maps of the points the story of a memory, a personal or imaginary story linked to the sites chosen, giving mirroring circles their own name or of a dear person, outlining an individual way that will be intersected with the other inhabitants' ones. Helping to build a collective and emotional memory of the place.

GLI OCCHI DEL MONDO

Ho scelto 12 punti geografici dove incastonare specchi circolari di dimensioni multiple in relazione a storie ascoltate a Latronico o comunicate dalla terra stessa. Lo specchio per le sue caratteristiche duali è un mezzo d'evocazione di universi alternativi mentre l'essere umano, con la sua presenza "verticale" e il suo sguardo, rende possibile il collegamento tra la terra e il cielo. Le strade e le piazze dove sono posizionati i cerchi si relazionano tra loro attraverso connessioni invisibili, e il paese, nell'incontro tra energie passate, presenti e potenziali, diventa un'entità viva. I vari punti, elementi a cui ognuno ha attribuito ed attribuirà uno specifico senso in relazione alla propria storia personale, creano una cartografia energetica.

Gli abitanti erano stati invitati a contribuire alla realizzazione della mostra scrivendo dietro le mappe dei punti il racconto di un ricordo, una storia personale o immaginaria legata ai luoghi scelti, dando ai cerchi specchianti un nome, delineando un proprio percorso che si è intrecciato con quello degli altri abitanti. Contribuendo a costruire una memoria collettiva emozionale ed energetica del luogo.



The eyes of the world, permanent work, 12 mirrors, diameter 12/24/48 cm, A Cielo Aperto, curated by Bianco Valente e Pasquale Campanella, Latronico 2013



2013

THE DROP DIGS THE STONE, THE RING IS CONSUMED WITH USE/ TEACH ME PATIENCE

«Gutta cavat lapidem, consumitur anulus usu» the sentence is from Ovid with pedagogic value of exhortation as a reminder that through an iron will, a strong intensity and perseverance you can achieve goals otherwise be impossible. My assistance is to take the water as a center of meaning, both in the use of travertine stone that is formed by the deposition of sweet and calcarifere waters, which in the reversal of the position of the artist as a shaper of matter of a contemplator element in order to learn teachings. Let the water from falling drop by drop over a circle stone: the action includes both the expansion surface and the vertical movement towards the depth. The ring was abandoned at the strength of the elements that consume dissolves the idea of the artist "creator" - an idea that refers to an illusory power. Both round-shaped stones that recall the continuity between past, present and future, are devices to learn patience and perseverance of the water. The only way to achieve the impossible: as a drop that constantly digs into the rock to puncture.

LA GOCCIA SCAVA LA PIETRA L'A- NELLO SI CONSUMA CON L'USO/ INSEGNAMI DI LA PAZIENZA

«Gutta cavat lapidem, consumitur anulus usu», la frase è di Ovidio (Epistole dal Ponto, IV, 10, 5), con valenza di esortazione pedagogica per ricordare che tramite una ferrea volontà, una forte intensità e la perseveranza si possono conseguire obiettivi altrimenti impossibili.

Il questo intervento assume l'acqua come centro di significati, sia nell'uso del travertino, pietra che si forma dal deposito di acque dolci e calcarifere, che nel ribaltamento della posizione dell'artista da plasmatore di materia a contemplatore di un elemento per apprenderne gli insegnamenti.

L'anello abbandonato, in un punto esterno, alla forza degli elementi che lo consumeranno dissolve l'idea dell'artista "creatore", idea che si riferisce a un potere illusorio.

Entrambe le pietre di forma circolare che richiamano la continuità tra passato presente e futuro, sono dei dispositivi per imparare la pazienza e la perseveranza dall'acqua.

Il solo modo per realizzare l'impossibile è fare come una goccia che costantemente scava nella roccia fino a perforarla.



The drop digs the stone, the ring is consumed with use/ Teach me patience, 44 cm diameter circle of white travertine set in the land under a tap that drips and a ring in diameter 20 cm abandoned in the grass, 2013, Vivaio Cioncolini, Montevarchi, 2013



2014-12

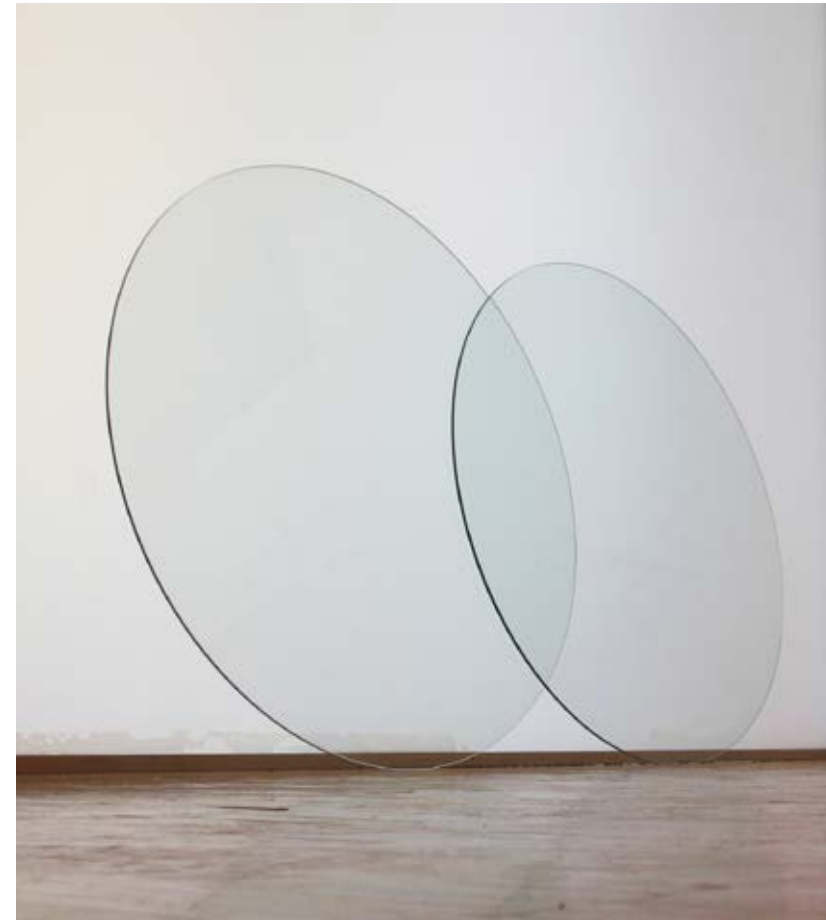
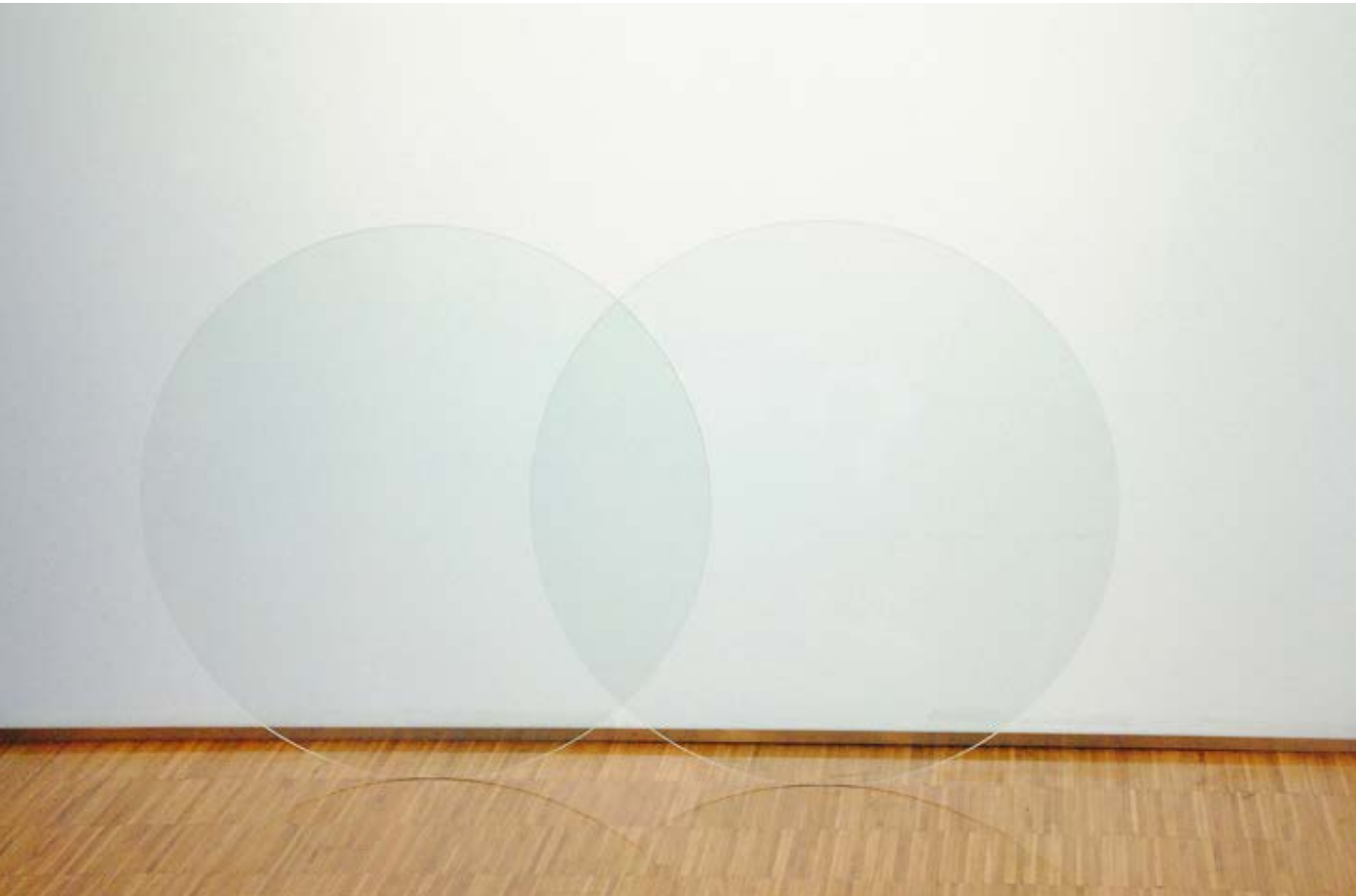
INFINITE

The work is based on the contingency and the impact of space and time. Two circles of glass found just before the show, placed one on the other, put apart, overlapping again to create the infinite. Two but not two, from the Japanese principle shiki shin funi, which places us as relationships of an infinite system: feeling the reality outside and therefore returning to ourselves. The starting point is the need of the absolute and the necessary dependency between each being and thing. The relationship between micro and macro cosmos are confirmed by quantum physics, all existence derives from the same matrix of matter and energy. The circularity, with all its perfection and implications, is realized in two glass elements: the idea of unity and transparency. In a fragment of Heraclitus we read that "Mutual beginning and end of the circle."

INFINITO

Lavoro sulla contingenza e l'incidenza dello spazio e del tempo. Due cerchi di vetro trovati poco prima della mostra, appoggiati uno sopra all'altro, scostati, ancora sovrapposti creano l'infinito. Due ma non due, dal principio giapponese esho funi, che ci pone come relazioni di un sistema infinito, il primo passo verso il riconoscimento di tale condizione è la ricezione: sentire la realtà esterna e da essa tornare a sé. Il punto di partenza è il bisogno dell'assoluto e la dipendenza necessaria tra ogni essere e cosa. Come insegnano le relazioni tra micro e macro cosmo confermate dalla fisica quantistica, ogni esistenza attinge sé dalla medesima matrice di materia ed energia. La circolarità, con tutta la perfezione e le implicazioni che racchiude, si concretizza in due elementi di vetro: l'idea di unione e trasparenza. In un frammento di Eraclito leggiamo che è "comune il principio e la fine del cerchio".

Infinite, two overlapping circles of glass, 35 cm x 57 cm, Due ma non Due, solo show, curated by Matteo Innocenti, S.A.A.M, Spazio d'Arte Alberto Moretti, Carmignano, 2012



Infinite, two overlapping circles of glass, 80 cm diameter each one, *Ciò che l'apparire lascia trasparire*, curated by Alberto Zanchetta, Mac new acquisitions, MAC Museo d'Arte Contemporanea, Lissone, 2014

2012-14

PRESENT INFINITE

The game of the hula hoop is never to let the circle fall to the ground, through the perpetual motion of the hips. The attempt of humanity to support the ring in the air, with eyes, breath, and its verticality, through points of tangency, leaving an empty space in the center, unfathomable which supports all. The work is based on the contingency and the impact of space and time, a hula hoop found in a park near a tree, while I was speaking to Remo Salvadori on my mobile. Two but not two, from the Japanese principle shiki shin funi, which places us as relationships of an infinite system.

INFINITO PRESENTE

Il gioco dell'hula hoop è quello di non far cadere mai il cerchio a terra, attraverso il moto perpetuo dei fianchi. Il tentativo dell'umanità di sostenere l'anello nell'aria, con gli occhi, il respiro e la sua verticalità, attraverso punti di tangenza, lasciando al centro uno spazio vuoto, insondabile che sostiene tutto. Il lavoro si basa sulla contingenza e sull'impatto dello spazio e del tempo, un hula hoop trovato in un parco vicino a un albero, mentre parlavo con Remo Salvadori al cellulare. Due ma non due, dal principio giapponese shiki shin funi, che ci pone come relazioni di un sistema infinito.



Present Infinite, blu hula hoop, 80 cm diameter, Due ma non Due, solo show, curated by Matteo Innocenti/ Tumexchange project, S.A.A.M, Spazio d'Arte Alberto Moretti, Carmignano, 2012

2012

THE CHOICE OF THE TIME

On the bell tower of S.Lucia Church, there is a six hours clock, no longer visible from the streets of the village, because of the successive buildings, only rising on feet, in a precise point of the road, we are able to glimpse a part. Right in that point, I have created a circular ring in white travertine, the same size of the clock but void in the center and without hands and Roman numerals: in the absence of temporal scanning the past, the present and the future come together in one infinite dimension. An invitation to perceive the continuity with what has passed - first of all with the rural civilization, when it was the nature to regulate the day and life in the fields - so that the memory storage becomes practical help to live now. The right time is not related to the fact that people have developed sufficient capacity to understand, but to our understanding about the arrival of the right time for the change. Although the instant inevitably spend with the passage of time, life in each moment transcends the temporal structure containing the fundamental reality that remains unchanged through the past, present and future. In the circle you enter one at a time, introspection and concentration are necessary conditions to the intuition of the infinite potential of the present moment.

LA SCELTA DEL TEMPO

Sul campanile della chiesa di S.Lucia c'è un orologio a sei ore, non più visibile dalle vie del paese, a causa dei successivi edifici, solo salendo a piedi, in un punto preciso della strada, si intravede una parte. Proprio in quel punto ho realizzato un anello circolare in travertino bianco, delle stesse dimensioni dell'orologio ma vuoto al centro e senza lancette e numeri romani: in assenza di scansione temporale il passato, il presente e il futuro si incontrano in una dimensione infinita. Un invito a percepire la continuità con ciò che è passato - prima di tutto con la civiltà contadina, quando era la natura a regolare la giornata e la vita nei campi - affinché il deposito della memoria diventi pratico aiuto per vivere ora. Il momento giusto non è legato al fatto che le persone abbiano sviluppato una capacità di comprensione sufficiente, ma alla nostra comprensione dell'arrivo del momento giusto per il cambiamento. Sebbene l'istante trascorra inevitabilmente con il passare del tempo, la vita in ogni momento trascende la struttura temporale contenente la realtà fondamentale che rimane immutata attraverso il passato, il presente e il futuro. Nel cerchio si entra uno alla volta, l'introspezione e la concentrazione sono condizioni necessarie all'intuizione del potenziale infinito del momento presente.



The Choice of the Time, site specific project,
white travertine on road surface and wall, Vis a
Vis, curatd by Silvia Valente, Montemitro, 2012

2012-14

WHY YOU ASK ME WHAT YOU CAN GET ? / SANTA LUCIA BALDACHIN

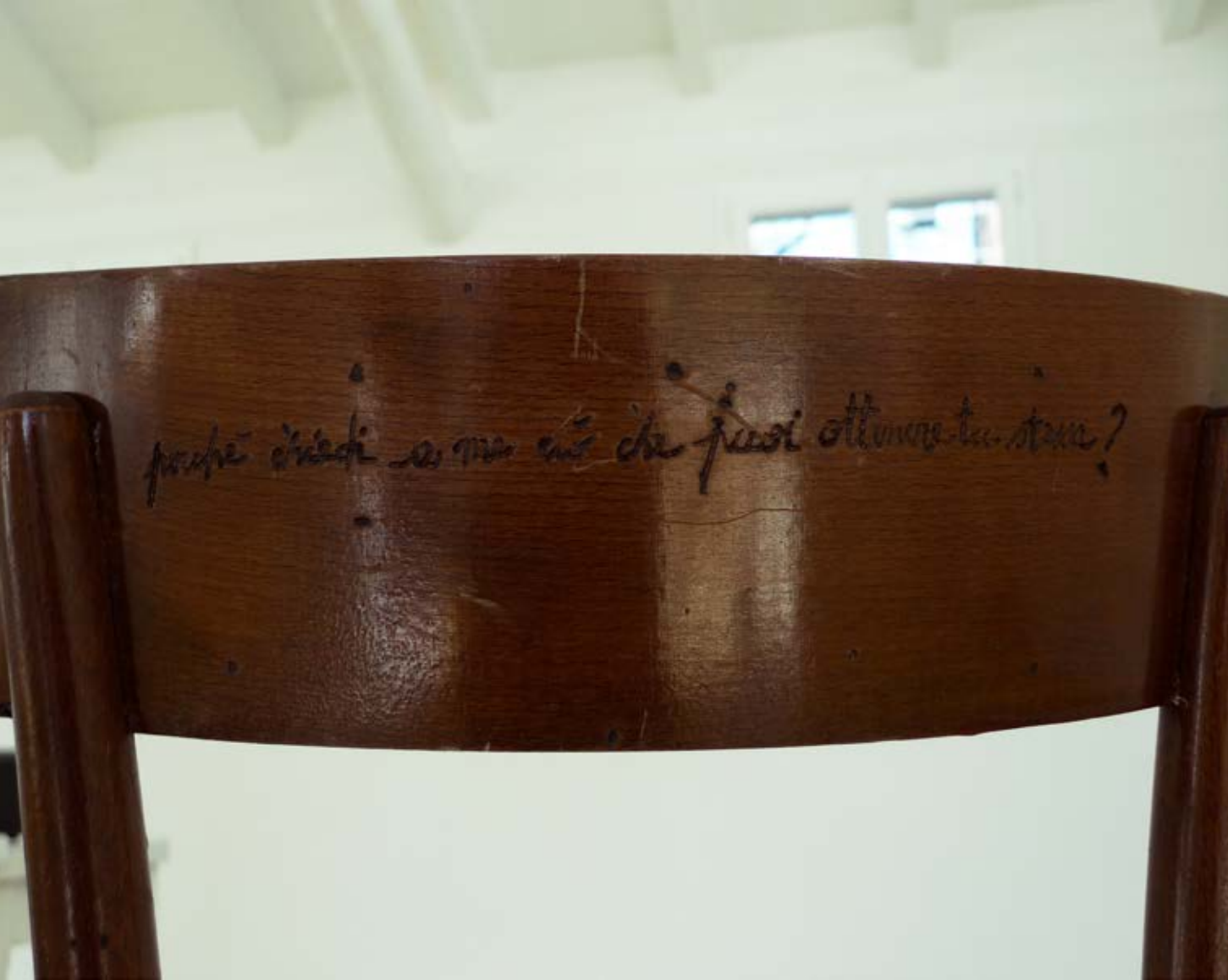
S. Lucia, saint patron of eyesight and vision meant as wisdom, is celebrated several times a year by the village of Montemitro; here infact in the XV century, as a sign of deep devotion, the Croatian refugees brought the statue of the saint with them. The outcome of the process of realization of a baldachin for S. Lucia, possible with the support of the inhabitants, is an opera expedient to bring together the community on an issue traditionally felt to reflect on the nature of the relationships and the individual responsibility - meaningful the response of S. Agate to Lucy's supplication for her mother "Why are you asking me what you can get ?". The baldachin recalls a tent in structure and shape, a symbol of all immigrants and here in particular symbolizing the movements of people to and from Montemitro. The curtsin itself, white in homage to purity, was made by the women of the village as a composition of many handkerchiefs in which, for each family, a word is embroidered in white, expression of what we wish to get from the others. The work suggests various levels of meaning: the reflection on the relational dynamics, the role of the artist, the tribute to art creating a "container" for a previous sculpture, the encounter between aesthetics and function of use, the risk-hope that the work on the existing rite might become over time an enrichment "canonized" of itself

PERCHE' CHIEDI A ME CIO' CHE TU STES- SA PUOI REALIZZARE ? BALDACCHINO DI SANTA LUCIA

S. Lucia protettrice della vista e della visione intesa anche come saggezza, viene festeggiata ed omaggiata più volte durante l'anno dal paese di Montemitro; qui infatti nel XV secolo, in segno di una profonda venerazione, i profughi croati trasportarono la statua lignea della santa. L'esito dei processi di realizzazione di un baldacchino per S. Lucia, possibile con il contributo degli abitanti locali, è un'opera-espedito per riunire la comunità su un tema tradizionalmente sentito e per riflettere sulla natura delle relazioni e sulla responsabilità individuale - centrale in tal senso la risposta di S. Agata alla supplica che Lucia le faceva per la madre "perché chiedi a me ciò che puoi ottenere tu?". Il baldacchino richiama nella struttura e nella forma una tenda, simbolo di ogni popolo emigrante e qui riferimento specifico ai movimenti di arrivo-ritorno di persone. Proprio la tenda, bianca in omaggio alla purezza, è stata realizzata dalle donne del paese come composizione di tanti fazzoletti su cui, per ogni nucleo familiare, viene o verrà ricamata una parola bianco su bianco a espressione di ciò che noi vorremmo dagli altri. L'opera suggerisce vari livelli di significato: la riflessione sulle dinamiche relazionali, l'omaggio all'arte creando un "contenitore" per una scultura precedente, l'incontro tra funzione estetica e d'uso, il rischio-auspicio che l'intervento sul rito esistente diventi con il tempo un arricchimento "canonizzato" dello stesso.



Why are you ask me what you can get?/ Santa Lucia Baldachin, wood and linen, 160 x 80 x 80 cm, Vis a Vis project ,Chiesa di S.Lucia, Montemitro, (CB), 2012



Why are you asking me what you can get?, wooden chair with written by pyrography, wall painting, diameter of my opened arms, watercolor 20x 20cm, *Abbandore quel corso artificiale di pensieri*, curated by Anteo Randovan, Casabianca, Zola Predosa (BO), 2014

2012

CULTUS

It is an happening that involved the public in a symbolic gesture of participation in the cultural growth of Montevarchi, joining the center to the Fabric of Knowledge, as a place for encounter and exchange and in their common roots . Cultus is structured as a real narration, developing into a series of participated activities, starting from Piazza Varchi: a performance in a circle of recycled cornmeal with broom plants in the center, a parade, a moment of collective planting and a party.

CULTUS

Un happening pubblico che ha coinvolto il pubblico in un gesto simbolico di partecipazione alla crescita culturale della Città di Montevarchi, unendo il centro storico alla Fabbrica della Conoscenza, nella loro radice comune di luogo d'incontro e scambio, si è articolato come una vera e propria narrazione, sviluppandosi in una successione di attività partecipative, partendo da Piazza Varchi: una performance, una parata, un momento di piantumazione collettiva e una festa.



Cultus, happening, corn flour, broom plants, brass music etc. with people, curated by Artway of thinking, Montevarchi (FI), 2012

2012 - 13

LISTENING

The ritual of the gift, everything that is donated from one person to another at the beginning of the performance - things, artwork, body, gesture that is - becomes deep listening possibility, everyone abandon oneself to the unusual act of hearing what he has received, until the common dualistic distinction between subject and object is not felt in its relativity.

Each time the action is contextualized according to the environment and situation, an adaptation that allows it to be both aesthetically and conceptually, always different.

For the first time, the performance was carried out in a part of the exhibition space run by Raul Dominguez and Alberto Moretti. I created a living room in reference to their activity with the Galleria Schema set up by Superstudio in 1972.

Then it took place in a military fort, in reference to the tea ceremony. Finally on the occasion of Free.Q the performance took over as references the concepts of abstraction, empty, artwork aesthetic and ecstatic perception dialoguing with Ghiringhelli collection housed in the Museum of Villa Croce and to the Matteo Innocenti's short essay The Way of the vacuity.

ASCOLTARE

Il rituale del dono, tutto ciò che viene donato da una persona all'altra all'inizio della performance - cosa, opera, corpo, gesto che sia - diviene possibilità di ascolto profondo; ognuno si abbandona all'insolito atto di udire quanto ha ricevuto, fino a quando la comune distinzione dualistica tra soggetto e oggetto non venga avvertita nella sua relatività.

Ogni volta l'azione si contestualizza in accordo all'ambiente e alla situazione, adattamento che le permette di essere, sia a livello estetico che concettuale, sempre diversa.

La prima volta la performance è stata realizzata in una parte dello spazio espositivo di Raul Dominguez e Alberto Moretti. Ho creato un salotto una in riferimento alla loro attività con Galleria Schema allestita nel 1972 da Superstudio.

Poi ha avuto luogo in un forte militare, in riferimento alla cerimonia del the. Infine in occasione di Free.Q la performance ha assunto come riferimento i concetti di astrazione, vuoto, percezione estetica ed estatica dell'opera d'arte, dialogando con la collezione Ghiringhelli ospitata nelle sale del Museo di Villa Croce e al breve saggio La via della vacuità di Matteo Innocenti.





2011-12

MIND THE GAP

I closed the desk used for meetings turning it into a big lamp, where Tarika read the Tarot. I started the performance by having the Tarot read and there I took a person at a time inside the opera. People got in deep down according to a primary need of knowledge but the answer was already inside ourselves, the symbol was just a device to show our grade of conscience.

The process leads to a reflection on the mechanisms of art. The work is just a prompt to activate something latent and light up among the folds of our ego.

It's the question that becomes resource for creative process of the artist.

VIDEO HD 3'

<https://www.youtube.com/watch?v=b7-CR9OEjJs&feature=youtu.be>

MIND THE GAP

La scrivania usata per le riunioni viene trasformata in una grande lampada, dove Tarika legge i tarocchi. L'artista inizia la performance facendosi leggere i tarocchi e poi accompagna una persona alla volta dentro, si entra per un bisogno di conoscenza ma la risposta è già dentro se stessi, il simbolo dei tarocchi non è che un espediente per mostrare il proprio grado di coscienza. Il processo spinge ad una riflessione sulla funzione dell'arte. Anche l'opera non è che un espediente per attivare qualcosa di latente e fare luce tra le pieghe del nostro io. L'oscuro e l'ignoto diventano tramite verso la scoperta di una luce sia fisica quanto interiore, la domanda diventa risorsa per il processo creativo dell'artista e di chi si avvicina all'arte.



Mind the gap, lambda print on dibond with plexiglass, 100 x 70 cm, site specific, 2012

Mind the gap, A first step towards coincidences and meetings - Part II, stampa lambda su dibond 100 x 70 cm, tarot, acorns, Bad Contemporary, Pietrasanta, (LU), 2013



2016

MIND THE GAP

The medium Tarika guides in the reading of divination tarots, where the symbol of card is an expedient to show the degree of consciousness of each of us. The process put on stage also leads to reflect on the role of art and its mechanisms of fruition. What function can a work of art have? What process triggers in the spectators?

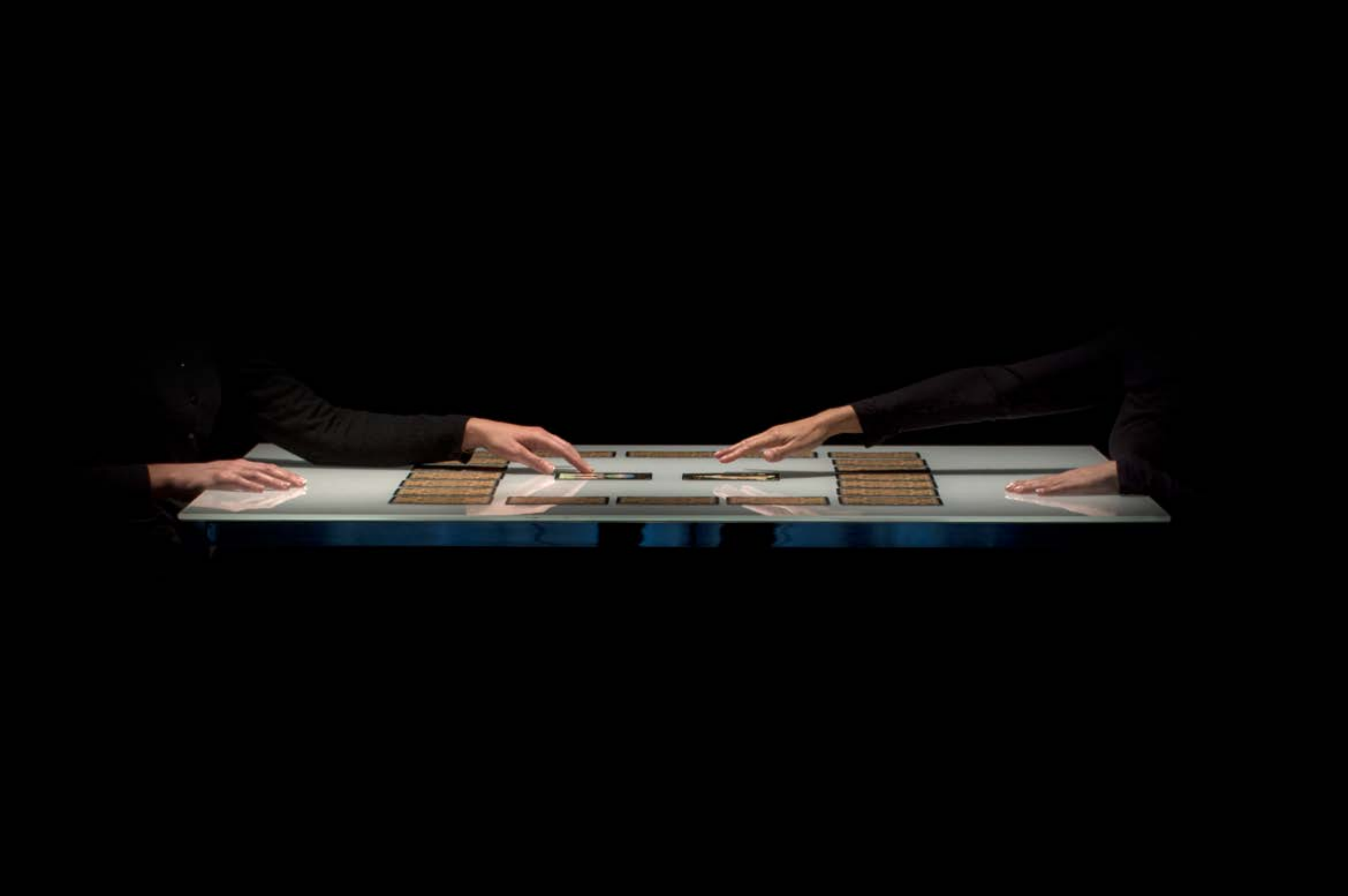
VIDEO HD 14'55"

<https://www.youtube.com/watch?v=F8kX9NwPhNM>

audio: <https://soundcloud.com/user-637473694/mind-the-gap-audio>

MIND THE GAP

La medium Tarika guida nella lettura dei tarocchi divinatori, dove il simbolo della carta è un espediente per mostrare il grado di coscienza di ciascuno di noi. Il processo messo in scena porta anche a riflettere sul ruolo dell'arte e sui suoi meccanismi di fruizione. Che funzione può avere un'opera d'arte? Quale processo si innesca negli spettatori?



Mind the gap, lambda print, on dibond with plexiglass, 70 x 100 cm, solo exhibition, curated by Sara Fontana, Menouno, The Blank, Treviglio (BG), 2016

2012

COINCIDENCES

This work wants to “revive” the railway, they crossed from the nearby station of Porta Vittoria the courtyard of the segment Refrigerators Milanesi and they are now covered with asphalt.

A line drawn in the asphalt is revealed along with the slow and steady process through which the artist has created it. The instruments used, the chisel and the corrosive acid, require time and perseverance from those who have perception of a great vision - in reference to the human attempt to accomplish great works despite awareness of its limitations.

The building of the tracks in the past and the attempt to re-discover them at present, are actions able to reduce the gap between the ideal and the real, because both include the will to change a starting condition and the aspiration to share something deeply symbolic. Coincidences expresses the desire to bring to the surface what lies beneath, through an analogy which marks along the concrete and the impossibility of the action.

COINCIDENZE

“Ridare vita” ai tracciati ferroviari, ora coperti dall’asfalto, che dalla vicina stazione di Porta Vittoria attraversavano il cortile del comparto dei Frigoriferi Milanesi. Una linea tracciata nell’asfalto viene svelata insieme al processo lentissimo e costante tramite cui l’artista l’ha generata. Gli strumenti usati, lo scalpello e l’acido corrosivo, richiedono il tempo e la perseveranza propri di chi ha la percezione di una grande visione - in riferimento al tentativo umano di compiere grandi opere nonostante la consapevolezza dei propri limiti. La costruzione dei binari nel passato e adesso il tentativo di ri-scoprirli sono gesti in grado di abbattere la differenza tra l’ideale e il reale, poiché entrambi comprendono sia la volontà di modificare una condizione di partenza che l’aspirazione a condividere una possibilità profondamente simbolica. Questa azione esprime la volontà di portare in superficie quanto si trova sotto, attraverso un rapporto di analogia che segna insieme la concretezza e l’impossibilità dell’azione.



Coincidences, performance and permanent work, mix media on asphalt, 1,30 m x 16, 50 m, Frigoriferi Milanesi, 2012

2017

WALLS

The reflection focused on the words that every day everyone decides not to tell because he feels obliged and hold back by social conventions, fear or self-imposed limits.

For the Walls lab, which I thought for people with Alzheimer's, during the exhibition of Ai Wei Wei, I have worked on this issue asking one person at a time, alone in front of me:

What is a thought, a word that you do not want to say or cannot say? I transcribe them for you.

Placing myself in a position of listening and as "a technique executor", I then re-read each answer singly to each participant, letting them choose to delete it or save it and make it public (anonymous).

Significantly, all of them choose to show it, exposing thoughts and words that are daily hidden, buried inside, this time finally freed.

While the participants, one by one, are going through the door into the room with me, the other, as a group, continue to focus on the dynamics of the couple.

The selfie of Ai Weiwei and the that where I and my father "censor" a part of our face by touch, were the inspiration to create two shots. qui non capisco...

The first to imitate the expressions and poses of the artist; the second One as selfie of a couple who, after observing each other for two minutes, explore the other's face through touch.

MURI

La riflessione si è indirizzata sulle parole che quotidianamente ognuno decide di non dire perché obbligato e frenato da convenzioni sociali, dalla paura o da limiti autoimposti.

Per il laboratorio Muri che ho pensato per le persone con Alzheimer, durante la mostra di Ai Wei Wei, ho lavorato su questo tema chiedendo a una persona per volta, da sola davanti a me:

Qual è un pensiero, una parola che non vuoi/non puoi dire? Io li trascriverò per te.

Ponendomi in una posizione di ascolto e come "un'esecutrice tecnica", ho poi riletto ogni risposta singolarmente a ciascun partecipante, lasciandogli la scelta di cancellarla oppure salvarla e renderla pubblica (in forma anonima).

Significativamente, tutti hanno scelto di mostrarla, esponendo pensieri e parole che rimangono quotidianamente nascosti, sepolti dentro, stavolta finalmente liberati. Mentre i partecipanti, uno alla volta, hanno attraversato la porta entrando nella stanza con me gli altri, in gruppo, hanno continuato a concentrarsi sulla dinamica della coppia. I selfie di Ai Weiwei e l'autoscatto dove io e mio padre ci "censuriamo" una parte del volto attraverso il tatto, sono stati l'ispirazione per creare due scatti. Il primo per imitare le espressioni e le pose dell'artista; il secondo pensato come un autoritratto di coppia, dopo una reciproca più approfondita conoscenza attraverso un'attenta osservazione di due minuti ed un'esplorazione del volto dell'altro attraverso il tatto.



MIO FRATELLO MI HA
MINACCIATO PERCHÈ
VOLEVA PRENDERMI TUTTI
I SOLDI. BEVEVA.
ADESSO MI HA RUBATO
TUTTI I SOLDI
NON VA A LAVORARE

VORRE DIRE A QUELLI DELLA
STRUTTURA CHE SI OCCUPA DI
MIA MAMMA DI NON DARLE
PIÙ PSICOFARMACI MA NON
POSSO PERCHÈ HO PAURA
CHE LA MANDINO VIA, VISTO
CHE CELA PASSA IL COMUNE.

FIN DA PICCOLO
SPERAVO DI NON VIVERE
A LUNGO.

LA STRUTTURA E' COME UN
CARCERE PERCHÈ NON POSSO
USCIRE IN LIBERTÀ.
CI SONO DOVUTA ANDARE PERCHÈ
MIA FIGLIA È CATTIVA:
MI DAVA LE BOTTE E MI
FACEVA MORDERE DAL
CANE.



DI SOLITO NON MI
CAPITA DI DIRE CHE
UN' OPERA
È MAGNIFICA PERCHÈ
SI RISERVA PER RARE
OCCASIONI

SE FAI BENE FAI BENE
SE NON FAI BENE VAI VIA
CHI C'È C'È

BABBO BABBO NO
NON LO FARE
METTITI LÌ
VEDE LA MODA
LE FIGLIE

IL DESIDERIO DI FARE
QUALCOSA CHE NON SO

2012

SAVE DELETE

Which small or big war in your life do you want me to write for you?

My interest was in the function of our memory. During our existence we have some bad experiences that concern micro events (relationships, works etc) or macro events (wars, crises etc) that we remove or we would like to remove from our memory. They might be a kind of story that could be forgotten. I tried to save questa history only for a short time by a sort of ritual or relational action to create a participate installation. I tried to be a sort of medium and a technical executor : I asked participants and friends to tell me or send me their personal-collective wars. I heard or read one by one their fights and then I translated the every stories on papers where they could visualize it. Immediately after I asked them if I'd have to delete something for them with a marking pen or to save it. The process also leads to a reflection on the mechanisms of the art.

SAVE DELETE

Quale è la piccola o grande guerra nella tua vita che trascriverò per te?

Il mio interesse era nella funzione della nostra memoria. Durante la nostra esistenza abbiamo delle brutte esperienze che riguardano micro eventi (relazioni, lavori etc) o macro eventi (guerre, crisi etc) che rimuoviamo o vorremmo cancellare dalla nostra memoria. Potrebbero essere un tipo di storia che potrebbe essere dimenticata. Ho cercato di salvare questa storia solo per un breve periodo attraverso una sorta di azione rituale o relazionale per creare un'installazione partecipata. Ho cercato di essere una sorta di medium ed esecutrice tecnica: ho chiesto a partecipanti e amici di raccontarmi o inviarmi le loro guerre personali-collettive. Ho ascoltato o letto uno per uno i loro conflitti e poi ho tradotto le storie su fogli dove potevano visualizzarli. Subito dopo ho chiesto loro se dovevo cancellare qualcosa per loro con un pennarello o salvarlo. Il processo porta anche ad una riflessione sui meccanismi dell'arte.

~~I DON'T WANT TO SEE~~
~~AN ELEPHANT FOOT~~
IN TO AN EXHIBITION
OF AN AFRICAN ARTIST

~~I'M SURE I WASHED IT "PRE" AND "POST"~~
HIM: I'M SURE I WASHED IT "PRE" AND "POST"
ME: I'M TEN DAYS LATE
HIM: MAYBE YOU SHOULD HAVE A TEST
BUT I'M VERY SURE OF MYSELF
I REMEMBER IT VERY WELL
IT COULD BE THE SAINT SPIRIT
ME: YES, I'M NOT SO REGULAR
~~WELL I DELETED ALL OUR CONVERSATION~~
ME: ARE YOU AFRAID THAT I CAN DO
WORK WITH IT? OR DETECTIVES?
HIM: ~~YES WILL YOU DO THAT~~
YOU'LL SEE THAT AFTER THEY COME

ECONOMIC CRISIS

SOLDIERS ~~COVERED~~
~~OUT THEIR EYES~~

~~ALL THE THINGS~~
~~I DON'T TELL YOU~~
THE PART OF MYSELF
~~THAT MAKES YOU SUFFER~~

~~ANIMALS VIVISECTED~~
WHILE I PUT THE CREAM
ON MY FACE

To be Told, performance, curated by Pietro Gaglianò, Ex
Fila, Firenze 2012

VIDEO
<https://www.youtube.com/watch?v=4me8j6PTCT8>

2011

CALL ME

ChiAMAMI, the literal translation is "Call me". It is also a pan: Who Loves ME and Love Me. It explicits the artist's need to communicate with the audience and the request of love which is inside every opera. ChiAMAMI plays with a sexist collective imaginary in which the Italian woman covers stereotyped rules. The artist gives her private mobile number, in order to call her both during the exhibition and in the future. The audience will be able to ask questions on her work or secret laws of the existence, or invite her somewhere for a talk. The artist may use this personal moment as she likes, for marketing, to invite people to other exhibitions, to tell a story, to ask questions or to express her affection. The presence of the artist will be guaranteed through her smartphone, a media that has become a true extension of the ego, able to make us be in different places at the same time, physical presence will being necessary, enabling us to enter in other people life anytime, feeling closer or more distant, freer and under control at the same time. An incessant dialogue between private and public, between inside and outside. A communicative bulimia that brings to not perceived solipsism, in the need to be found and loved. In the compulsive voracity to find a full mailbox, to have the facebook wall updated, mobile with texts in arrive and to receive a lot of calls which could fill the emotional emptiness on the surface. Relations born from new codes build by media always used in evolution, giving us the perception to be present or loved according to a process of quantity rather than qualitative. Humans are always trying searching out of themselves for discover their inside, making up new relationship to exist.

ChiAMAMI

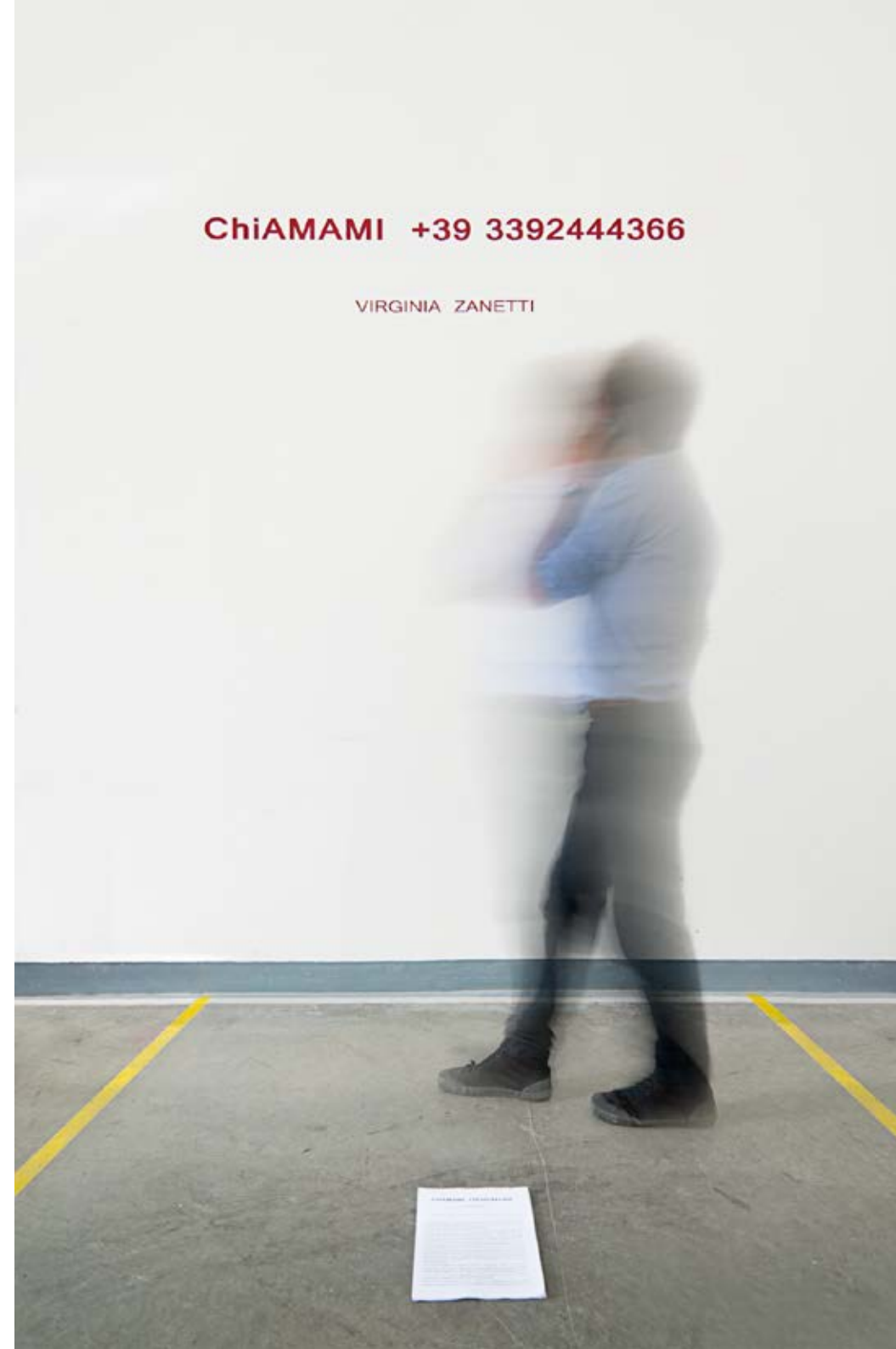
ChiAMAMI esplicita la necessità comunicativa dell'artista e la richiesta d'amore verso il pubblico insita in ogni opera, giocando con un immaginario collettivo sessista che vede la donna italiana ricoprire ruoli stereotipati.

L'artista offre il suo numero di telefono cellulare privato, da utilizzare per chiamarla sia durante la mostra che successivamente, il pubblico potrà farle domande sul suo lavoro o sulle leggi segrete dell'esistenza, confidarsi o invitarla da qualche parte. Viceversa l'artista potrà disporre di questo momento personale come vorrà, fare pubblicità ad una sua mostra, invitare il pubblico ad un altro evento, raccontare qualcosa, fare domande o semplicemente mandare un bacio. La presenza dell'artista sarà garantita attraverso il suo smartphone, un mezzo di comunicazione che è diventato una vera e propria estensione di sé, capace di farci trovare in più luoghi contemporaneamente senza bisogno della presenza fisica, di entrare nella vita di un altro in qualsiasi momento, facendoci "sentire" più vicini o più lontani, dando una percezione di maggiore libertà ed allo stesso tempo di controllo ininterrotto.

Un continuo dialogo tra privato e pubblico, tra dentro e fuori. Una bulimia comunicativa che porta a solipsismi non percepiti, nella necessità di essere cercato, amato. Nella voracità compulsiva di trovare la posta elettronica piena, avere lo stato di facebook aggiornato, il cellulare con sms in arrivo e ricevere chiamate che riempiano in superficie i vuoti emozionali.

Relazioni che si instaurano attraverso nuovi codici dettati da un uso dei media sempre in evoluzione che ci dà la percezione di essere presenti o amati in relazione a processi quantitativi più che qualitativi.

CallME, performance and installation, cadmium red pigment and glue on adhesive paper, text on A4 paper on the floor 150 x 50 cm, Souk, curated by Pier Luigi Tazzi, Ex 3, Firenze, 2011



2010- 14

CURATING THE CURATOR

A project in progress, started in December 2011 with portraits for the Italian version of the book by Hans Ulrich Obrist *A Brief History of Curating*, for postmediabooks, by the reflection triggered on relationship artist-curator. The steps: the solo exhibition in Bern last October, the roundtable of January at the Kunsthalle, a site specific installation in the Military Fort in Montreaux, Arspolis in Lugano.

The project continues with the addition of other portraits of curators, the expansion of the archive of files, documents, videos, the project of a polyphonic text on the relationship between the artist and curator, through google drive. In which I ask some questions that act as a trigger for a polyphonic reflection on the subject, through the involvement of various artists, intellectuals and curators.

The answers, all together, will form an articulated reflection through a text in continuous transformation-expansion. An opportunity to discuss on the role of the curator, through artist work, reversing the usual critical process. A work in which the relational component is fundamental: through the link formula, an artist / curator replies and invites another artist / curator and so on.

CURARE IL CURATORE

Progetto iniziato nel Dicembre 2011 coi ritratti per il libro di Hans Ulrich Obrist *A Brief History of Curating*, postmediabooks, con la riflessione sulla curatela da lui innescata e sulla relazione artista curatore. Dopo la mostra personale a Berna l'ottobre 2011, la tavola rotonda con Christian Herren, Hans Ulrich Obrist e Fabrice Stroun nel gennaio 2012 alla Kunsthalle di Berna, l'intervento a giugno nel Forte Militare di Montreaux, quello nelle vie di Lugano a settembre per Arspolis.

Il progetto continua con l'aggiunta di altri ritratti di curatori, l'ampliamento dell'archivio di file, documenti, video, il progetto di un testo polifonico sulla relazione artista curatore, attraverso google drive. Nel quale pongo alcune domande che facciano da innesco per una riflessione polifonica sul tema, attraverso il coinvolgimento di vari artisti, intellettuali e curatori.

Le risposte, tutte insieme, andranno a formare una riflessione articolata attraverso un testo in trasformazione-espansione continua. Un'opportunità per discutere sul ruolo del curatore, attraverso il lavoro dell'artista, invertendo l'usuale processo critico. Un lavoro in cui la componente relazionale è fondamentale: attraverso la formula del link, un artista/curatore risponde ed invita un altro artista/curatore e così via.



Curating the curator, lambda print, 70 x 100 cm, 2010



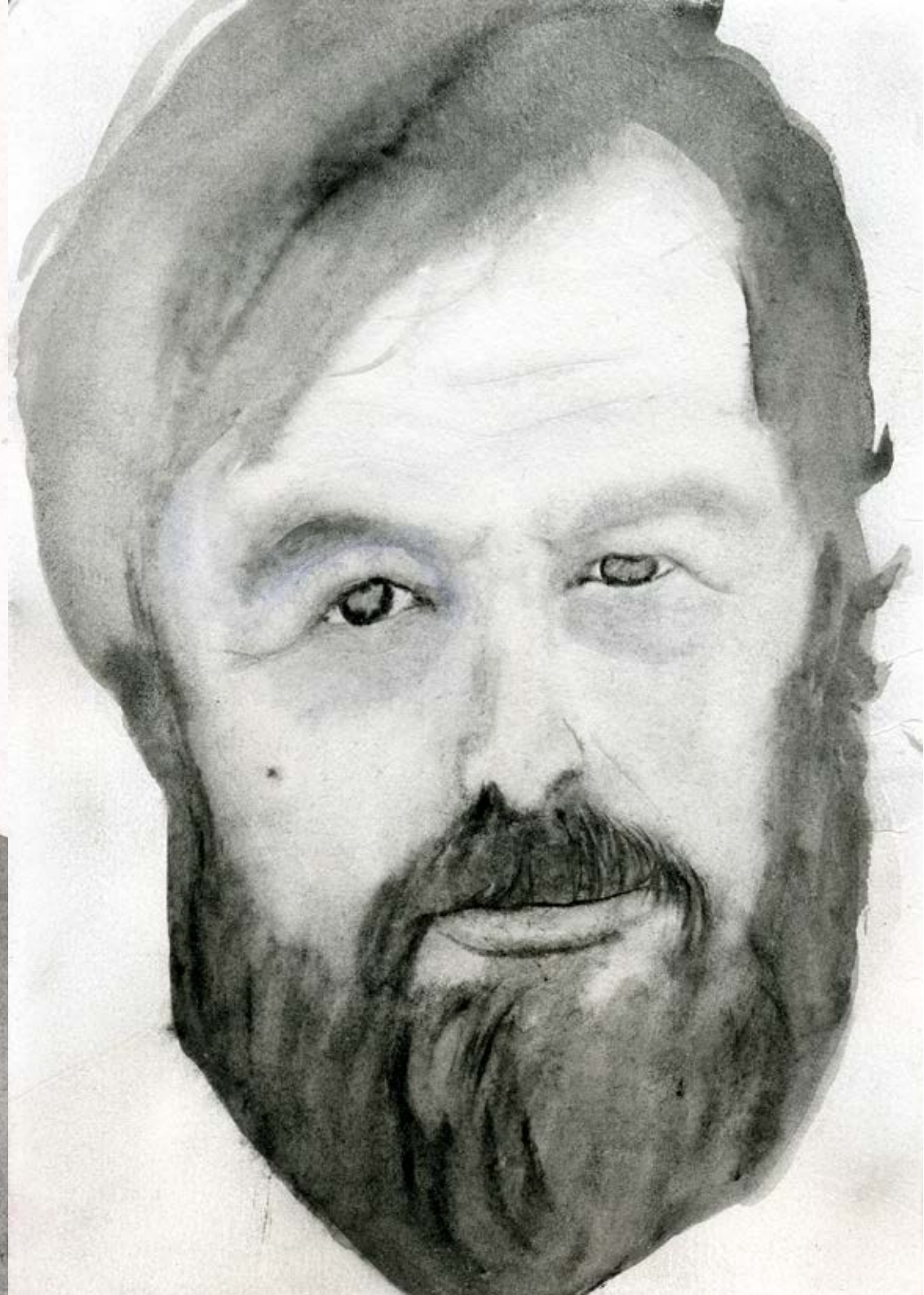
Curating the curator IV, Solo show- tourne table, curated by Ermanno Cristini, Riss(e), Varese, 2013



Curating the curator II, 28 watercolors on cotton paper on pillows and 14 bunk bed, 25 cm x 17,5 cm each one, site specific installation, collective exhibition, curated by Ermanno Cristini e Jean Marie Reynier, Fort militaire di Chillon, Montreux, Vaud, 2012



Curating the curator I, 12 watercolors on cotton paper and 12 lamps, 25 cm x 17,5 cm each one, solo exhibition, curated by Christian Herren in collaboration with Obrist, Galerie Eletto, Berna, 2011





Breve storia della curatela

A Brief History of Curating

Hans Ulrich Obrist

postmedia●books

BREVE STORIA DELLA CURATELA

Curators' portraits in the Italian version of Hans Ulrich Obrist, *Brief History of curating*, Publication, Postmediabooks, Milano, 2011

I ritratti dei curatori sono stati pubblicati nella versione italiana del libro *Breve storia della curatela* di Hans Ulrich Obrist, Postmediabooks, Milano, 2011



BIO

Artist and art anatomy professor at Fine Art Academy in Florence in Italy. Degree in painting with honors at the Academy of Fine Arts in Florence, specialized in art education. She works both in unconventional places and Italian and foreign institutions for culture and contemporary art such as the Man of Nuoro, Palazzo Strozzi in Florence, the CAC Pecci in Prato, the Kunsthalle of Bern, the Italian Cultural Institute of New Delhi and Zurich. Her works are in public collections such as that of the MADRE Museum in Naples, the MAMBO Museum in Bologna, MAN Museum in Nuoro. She has won prizes such as the MIBACT Movin Up 2015 Award and the International Competition for artists for the creation of permanent artworks for the Law Court in Florence in 2017, the Maccaferri First Prize for photography, Artefiera 2019, Smartup Optima 2019 and Level 0 ArtVerona Digital Yellow 2020 and 2021. Her works and texts are present in publications such as A Cielo Aperto and H.U. Obrist's book A Brief History of Curating, postmediabooks, Milan, in magazines such as Artribune, Espoarte, Exhibart, Flash Art or newspapers such as La Lettura of Corriere della Sera or Republic.

Co-founder of the Estuario project space of Prato and of the Laboratory of the Future, a discussion platform where intellectuals from various cultural areas meet and debate the main themes of our time together with citizens.

CV

EDUCATION

2013 Master in Art teaching methods, Forcom University, Roma

2009 Paper qualification in Advertising graphic, Art Lycée, Firenze

2007 Master in Art Teaching, Academy of Fine Arts of Florence with 60/60

2005 Degree in Painting, Academy of Fine Arts of Florence with 110/110 with lode

EXHIBITIONS/PERFORMANCES

SOLO

2022

Lapsed memory, curated by Giulia Pollicita, Fondazione Morra Greco, Naples, IT

2021

I Just want to know who I am, curated by Chiara Dall'Olio, AGO, Fondazione Modena Arti Visive, Modena, IT

Abissi, Abissi, curated by Alessandra Tempesti, Lottzero Kunsthalle, Prato, IT

Be a poem, curated by Matteo Innocenti, Palazzo D'Accursio, Bologna, IT

2020

Be a poem, workshop and performance, Scuola Popolare, Villa Romana, Florence, a project by KAD for Manifesta 13 - Les Parallèles du Sud

2019

Abysses, performance, curated by F. Ceccherini e B. Fontana, a project by IIC - Istituto Italiano di Cultura, Zurigo, in collaboration with Migration Museum, OnCurating Space, ZHdK Zürcher Hochschule der Künste, TONI-AREAL, Zurigo CH

To create space, PAV Parco Arte Vivente, Network ZonArte, Torino, IT

ANAMNESIS - Memória Têxtil, Convento Santo António dos Capuchos Museum, curated by Cláudia Melo, Guimarães, PT

Concettuale romantico, solo show, Traffic Gallery, Bergamo, IT

2018

Keeping love, performance, curated by Milena Becci, Collezione Bertozzini, Pesaro, IT

Abissi, performance, in collaboration with Spazio, Border Crossing, Collateral Events, Manifesta 12, Palermo, IT

2017

The Pillars of the Earth, curated by Ravi Agarwal, Istituto di Cultura Italiano, New Delhi, IND

2016

Mind the gap, curated by Sara Fontana, Spazio Meno Uno, The Blank ArtDate, La città dei destini incrociati, Treviglio (BG), IT

Fourth study for the ecstasy in the landscape, Lucid Sleep//A Curated Series of Live Performances', curated by A. Kapur and L. Dubey and executed by HH Art Spaces Foundation, for Serendipity Arts Festival, Goa, IND

The Pillars of the Earth, curated by Valentina Levy, MOG, Museum of Goa of Contemporary art, Bardez, Goa, IND

2015

Studio quarto per l'estasi nel paesaggio, curated by Marianna Agliottone, Dino Mora arte contemporanea, Napoli IT

2014

Il corpo chiede, curated by Pietro Gaglianò, Piece, Percorsi della Performance, Teatro Studio, Art Direction Giancarlo Cauteruccio, Scandicci (FI) IT

2013

Gli occhi del mondo, solo show and permanent work, curated by Bianco Valente - Pasquale Campanella, A Cielo aperto - Spazio Cantisani, Latronico (PZ) IT

Walking on the water. Miracle & Utopia, curated by Davorka Peric, Vizura Aperta, Buje, Croatia HR

Walking on the water, Miracle & Utopia, Errors are allowed, Mediterranea 16, Biennale del Mediterraneo, Ancona, IT

Curating the curator, curated by Ermanno Cristini, Riss(e), Varese IT

2012

Coincidences, in collaboration with FARE, Palazzo del Ghiaccio, Frigoriferi Milanesi, Milano

Due ma non due,, curated by Matteo Innocenti-Tum project, Spazio d'Arte Alberto Moretti, Carmignano, Prato IT

Curating the curator, a collaboration with Hans Ulrich Obrist, Galerie Eletto, Bern, CH

2011

Dependent Origin, Museo Man, Nuoro IT

GROUPS

2022

Premio Francesco Fabbri per la fotografia contemporanea, Villa Brandolini, Solighetto Treviso, IT

Magic Carpets Landed - We will Leave Our Shape Behind, curated by Benedetta Carpi De Resmini, Vic Aveiro Arts House, Festival Dos Canais, Aveiro, PT

2021

Reimagining the global village, curated by Nirmal Raja, Frederick Layton Gallery at MIAD, Milwaukee, Wisconsin, USA

Magic Landed, Kaunas, curated by Benedetta Carpi De Resmini, Kaunas Picture Gallery of M. K. Čiurlionis National Art Museum, LT

ARKAD, curated by Dimora OZ, #BURN___PIXELACHE HELSINKI FESTIVAL, FIN

2020

BE a poem, a cura di Dimora OZ, ARKAD, Les Parallèles Du Sud, Manifesta 13, Marsiglia, FR

2019

My blueberry night II, curated by Antonio Grulli, Club Gamec, Bergamo IT

Magic Carpets Italia, curated by Latitudo art project, Accademia di Belle Arti di Roma, Roma, IT

Where to now, a cura di Estuario, project space, Prato, IT

2018

Would Have Been, Open studios, Villa Romana, Firenze, IT

Symposium: on limits, borders, edges, and boundaries, video invited by Alejandra Labastida, Sandi Hilal and Ahmet Ögüt, Casa Maauad, Mexico City MEX

2017

Tu35 expanded, CAC Centro Pecci per l'arte contemporanea, Prato IT

Deceleration, ikono TV, Video Art Program curated by Claudia Löffelholz, friday at 9 p.m Berlin/ NY/Shanghai Time

Carlina On Stage, curated by NEXT, piazza Carlo Emanuele II, Torino, IT

Visioni liquide, curated by Raffaella Barbato, supported by Fondazione Filiberto Menna and Madre, Corte Comunale, Nocera Inferiore, Salerno, IT

The power to change the world, Media Art Festival, MAXXI, Roma, IT

Camminare l'orizzonte. Frontiera, Dust Space, Milan, IT

2016

Lucid Sleep//A Curated Series of Live Performances', curated by Anuradha Kapur and Lillete Dubey and executed by HH Art Spaces Foundation, for Serendipity Arts Festival, Goa, IND

Tu35, Guardare il mondo di oggi e immaginare quello di domani, a cura di G. Bazzani, L. Bruni, M. Innocenti, A. Poggianti, Cac Luigi Pecci, Prato, IT

Teach back, curated by Crac and Novella Guerra, Careof, Milan, IT

NO PLACE - Castello di Fombio, from an Umberto Cavenago idea, Milan, IT

Tutto in uno, Smartup Optima, curated by Chiara Pirozzi, Optima, Napoli (IT)

2015

GRAND HOTEL, curated by Magni and Fineschi, Riot, Palazzo Marigliano, Napoli
Vitamine, tavolette energetiche, curated by Laura Monaldi, from Carlo Palli archive, Museo del Novecento, Firenze IT

Tempo Reale, Tu35, Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci ed Officina Giovani, Prato IT

Kafir, with Sabine Delafon and Danilo Vuolo, Run, Lerici (SP) IT

As I am, performance in The love life of the octopus, Anna Brham performance, curated by Florencia Chernajovsky, Nouveau Festival, Centre Pompidou, Parigi FR

Distances, curated by Matteo Innocenti and Deriva, Cetraro Escognou Galerie, Paris FR

Biennale di Monza (Prize Winner), invited by Fabio Cavallucci, curated by Daniele Astrologo, Monza (MB), IT

The wall, curated by Pietro Gaglianò, Assab One, Milano, IT

Grand Hotel, Complesso Museale SMS Santa Maria della Scala, Siena IT

2014

The Wall (archives)#9 / home, Pietro Gaglianò project in collaboration with Sponge ArteContemporanea, Casa Sponge- Palazzo Giannini, Pergola (PU) IT

Rebirth day: Io vedo, io guardo, curated by Annalisa Cattani in collaboration with Raffaele Quattrone, Novella Guerra, Imola IT

Apulia Land Art Festival, curated by Francesca Guerisoli, Specchia, Lecce, IT

Art invasion, Prato Sarajevo, Museo Pecci, Milano, IT

Walking on the Leonardo da Vinci trails, with Emma Grosbois and Remo Salvado-

ri, coordinated by Matteo Innocenti, curated by Dryphoto-Kinkaleri-Pecchi, Spazio SAAM Carmignano (PO) and Montalbano (FI)
Abbandonare quel corso artificiale di pensieri, Casabianca, Zola Predosa (BO), IT
Ciò che l'apparire lascia trasparire, Museum Collection acquisitions, curated by Alberto Zanchetta, Mac Lissone, IT
L'economia del dono, a cura di Vittoria Ciolini, Dryphoto, Prato, IT
Alternative Nomadi, curated by Alessandro Castiglioni, Museo Maga, Gallarate-Fabbrica del Vapore, Milano, IT
2013

Dialogos, curated by Alessandro Castiglioni and Ermanno Cristini, CACT, Centre of Contemporary Art Ticino, Bellinzona, CH
Fuori! Artisti, 33 artisti celebrano la rivista Sodoma, curated by Maurizio Bongiovanni, Sandro Penna Foundation, Torino, IT
Altari Profani, curated by Claudio Cosma, Sensus, Firenze, IT
MadeinFilandia 2013, Pieve a Presciano, (AR) IT
FREE.Q_ la dimensione dell'ascolto, curated by FREE.Q, Villa Croce Contemporary Art Museum, Genova, IT
Sostare, curated by Remo Salvadori and Alberto Zanchetta, Mac, Lissone Contemporary Art Museum (MB), IT
Errors are allowed, Mediterranean Biennial 16, curated by Bank, Castiglioni, Laggoune, Leccas, Bodrozic, Mestrov, Trulli, Zecchi, Mole Vanvitelliana, Ancona, IT
The Wall (archives) #8 - beyond the railway, a project by Pietro Gaglianò, CRAC, Cremona, IT
Lovin' it Symbol and Contradiction, curated by Christian Herren, BAC Brömmel Art Collection Museum, Zurich, Switzerland, CH
A first step towards coincidences and meetings - Part II, SomethingLikeThis, Bad Contemporary, Pietrasanta, (LU), IT
2012

Vis a Vis Artists Residency Project, Limiti inchiusi, Campobasso, IT
QUASI UNA LOTTERIA, curated by a certain number of books. + riss(e), VIR Viafarni-in-residence, Milano, IT
Saremo come dei principi sotto terra, Ars Polis 2, Lugano, curated by Ermanno Cristini and Jean-Marie Reynier, Lugano, CH
C'est la nuit qu'il est beau de croire à la lumière, curated by Ermanno Cristini and Jean-Marie Reynier, Clement Project, Chillon, Montreux, Vaud, CH
The wall, curated by Pietro Gaglianò, Expressive Activity Centre Villa Pacchiani, S.Croce sull'Arno, Pisa, IT
2011
Souk, curated by Pier Luigi Tazzi, Ex 3, Centre for Contemporary art, Firenze, IT

PERMANENT WORKS/ INSTITUTIONS/ COLLECTIONS/ PUBLIC COMMISSIONS

2022

Me as nature, 9 permanent sculptures, Mulazzo lake park, MS, Italy (upcoming)
Opening like a flower/Lapsed memory, 50 x 70 cm diptych fine art print on baryta

paper with frame, Morra Greco Foundation, Naples, IT
Dependent origin, fabric, earth, acorns installation, MAN Museum, Nuoro, IT
2020

The Pillars of the Earth, fine art print on baryta paper with frame, 200 x 300 cm, Thirtieth anniversary of Salvemini massacre, ITCS Gaetano Salvemini Casalecchio di Reno, Bologna, IT

2019

Fourth Study for the ecstasy in the landscape, installation and video, Museo Madre, Napoli, IT

The Pillars of the Earth, Collezione privata Annamaria e Antonio Maccaferri, Artefiera, Bologna, IT

Infinite, Collezione privata Smartup Optima, Napoli, IT

Abysses, Collezione privata Del Monte, Bergamo, IT

2018

I Pilastri della terra, Opera Viva, Barriera di Milano, Flashback, Torino, IT

2017

Il cielo stellato sopra di me, la legge morale in me, Law Court, Florence, IT 2017

Oiseau rebelle/Dans le flux, video HD 1'56", collezione Musei Civici di Monza, IT

2013

The eyes of the world, permanent work, 12 circular mirrors embedded in the ground, 12/24/48 cm diameter each one, Latronico, IT

Infinite, two overlapping circles of glass, 80 cm x 80 cm diameter each one, Sostare, Collezione Museo D'Arte Contemporanea, Lissone (MB), IT

2012

Coincidences, performance - incision on asphalt with mixed media, permanent work, in collaboration with FARE, 150° Bastogi, Milano, IT

Why are you asking me what you can get?, carved wooden baldachin and embroidered linen curtain, S.Lucia Church, Montemitro, IT

The Choice of the Time, white travertine on road surface and wall, permanent work, Montemitro, (CB), IT

2011

Dependent Origin, circular linen texture, 210 cm diameter, acorns, earth, Museo Man Nuoro (NU), IT

Levitas Originae, 4500 paper squares sewn together, 300 m², Scuderie Medicee Poggio a Caiano, PO, IT

GRANTS/ FELLOWSHIPS/ STIPENDS

2020

contributions for projects to promote the cultural system 2020, Municipality of Bologna

Creative Residences, Young Politics, Municipality of Prato, IT

2018

Creative Residences, Young Politics, Municipality of Prato, IT

2017

voucher to support the creation of entrepreneurial paths through access to co-working services, Tuscany Region, IT
2015
MOVIN'UP II 2015, promoted by MIBACT and GAI

PRIZES/AWARDS

2021

Level 0, Art Verona with Traffic Gallery, selected by Fondazione Morra Greco, Napoli
2020

Level 0, Digital Yellow, Art Verona with Traffic Gallery, selected by Fondazione Modena Arti Visive, Modena

2019

Grand Tour d'Italie 2019, curated by NOS Visual Arts Production promoted by Directorate-General for Contemporary Creativity and Urban Regeneration of the Italian Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism

First prize for photography award Annamaria e Antonio Maccaferri, Artefiera, Bologna, IT

First prize Smartup Optima 3rd edition, Napoli, IT

2018

I Pilastri della terra, Opera Viva, Barriera di Milano, Flashback, Torino, IT

2017

First place in the competition for artists aimed at creating permanent artworks for the Florence Law Court, 2% Law, promoted by Municipality of Florence IT

Carlina on stage, curated by Nesxt, Torino IT

2016

Tu35, Guardare il mondo di oggi e immaginare quello di domani, Cac Luigi Pecci, Prato, IT

Tutto in uno, Smart Optima One, curated by Chiara Pirozzi, Napoli, IT

2015

MOVIN'UP II session 2015 promoted by MIBACT

First Prize Monza Biennial, Musei civici acquisition, invited by Fabio Cavallucci, Monza IT

PUBLICATIONS

Inês Jorge & Isabel Oliveira (2022) "The Gesture Is Everything": Interview with the Artisan Isabel Oliveira, The Journal of Modern Craft, 15:2, 199-209, DOI: 10.1080/17496772.2022.2100957

Kaunas European Capital of Culture 2022, Contemporary Capital, Programme Guide, Public Institution Kaunas 2022, Rytis Zemkauskas, September 2021,

Magic Carpets Landed curated by Benedetta Carpi de Resmini, Quodibet Editions, 2021, EAN 9788822906533

Elle Decor, Dialoghi in divenire di Paola Carima, maggio 2021 9 771120440007

Soggetti Smarriti, Il Museo alla prova del visitatore, Giovanna Brambilla, Editrice Bi-

bliografica, 2021 ISBN 9788893573603

Dieci anni di teatro fuori luogo, curated by Francesca Serrazanetti and Maddalena Giovannelli Scarti Edizioni, 2021, EAN: 9788890380150

Arte, mistica, comunità curated by Veronica Cacioli, WIP Edizioni Srl, Bari, Febbraio 2021 ISBN 978-88-8459-625-3

A Casa Tutti Bene, L'arte ai tempi del Coronavirus, curated by Espoarte and Vanillae-dizioni, novembre 2020 ISBN: 978-88-6057-466-4

Cover Artist, Speciale performance, Abissi di Virginia Zanetti Lori Adraga, p.98-99

Virginia Zanetti, p.111 Espoarte 110, Anno XXI, Trimestre N.3 2020, 20 anni, ISSN2035-9772

44 -45 Magic Carpets year #2 | 2018-2019 An Interview with Virginia Zanetti Giulia Pardini Flash Art, Czech and Slovak Edition, vol. XIV-2019 ISSN1336-9644

Virginia Zanetti, costruire realtà estetiche e sociali, di Milena Becci, Espoarte 105, p. 78 e 79 ISSN 2035-9772

Bosco e Silvo Sistemica, Utopia o rivoluzione scientifica? A cura di Caterina Morosi, Rubbettino editore, 2018 ISBN EAN: 9788849857047

2018, la guida per investire, L'Économie, Corriere della sera, cura di Massimo Fracaro et Stefano Righi, Grafica Veneta s.p.a. Trebaseleghe (PD) 2018 ISBN 9772038083355 8001

222 Artisti emergenti su cui investire 2018, curato da Cesare Biasini Selvaggi, Exibart edizioni, IT ISBN 888555301X

Guida Exibart Manifesta 12, Exibart edizioni 2018

Art App/arte/cultura/nuovi appetiti. Numero 20/2018 titolo: Il Segno, Sign and Denial in the latest Trends of Contemporary Art, di J.F. Knospe, 2018 ISSN20371233

A più voci, un progetto per persone con Alzheimer e per chi se ne prende cura, settembre 2016-gennaio 2017, Fondazione Palazzo Strozzi, Firenze

Benito Apollo, Le parole del silenzio, Romanzo, Giovane Holden, Cosenza, 2017 IT Isbn: 978-88-6396-949-8 Pagine: 112

Un'opera per il castello, Arte'm, Napoli, 2017 ISBN 978-88-569-0554-0

BoCs Art, Residenze d'artista 2015/2016, Alberto Dambruoso, Annalisa Ferraro, Manfredi Edizioni, 2017 ISBN 978-8-899-51947-6

A cielo aperto, a cura di Bianco Valente e Pasquale Campanella, postmediabooks, Milano, 2016 Pagine: 296 p., ill. , Rilegato ISBN 9788874901685

La fine del mondo, Cac Luigi Pecci, a cura di Fabio Cavallucci, Silvana Edizioni, Cinisello Balsamo, Milano, 2016 IT ISBN/EAN:9788836635191 EAN: 9788874901685

Vitamine Tavolette Energetiche, archivio Carlo Palli, Prato, a cura di Laura Monaldi, Edizioni Polistampa, Firenze, 2015 ISBN 978-88-596-1517-0

Premio Biennale giovani Monza 2015, Bellavite editore in Missaglia, Lecco, 2015 IT ISBN 978-88-7511-253-0

Premio d'arte "Città di Treviglio"- Concorso giovani talenti 2014, Publi Paolini Mantova, 2014 IT ISBN 978-88-95490-82-3

Virginia Zanetti, ripensare il reale, tra l'opera d'arte e il suo fruitore, di Simone Rebo-ra, p.106-107, Espoarte 82, trimestre N.4 2013, trimestre N.2 2019, ISSN 2035-9772

Errors are allowed, Mediterranea 16, Young artist Biennial, Ancona, 2013 IT ISBN 9788874625611
 Madeinfilandia 2013, Gli Ori, Pistoia, 2013, IT ISBN 978-88- 7336-533
 Mary Cross, Madonna. Santa e peccatrice, postmedia books, Milano, 2012 IT 128 pp. -- 26 illustrazioni
 isbn 9788874900770
 Giorgio Bonomi, Il corpo solitario. L'autoscatto nella fotografia contemporanea, Rubbettino Editore, 2011 IT EAN: 9788849836165
 Hans Ulrich Obrist, Breve storia della curatela, postmedia books, Milano, 2011 IT 224 pp. -- 12 illustrazioni
 isbn 9788874900626
 Premio Tito e Maria Conti 2009, Accademia del disegno 44, Edizioni Polistampa, 2009
 ISBN 978-888-596-0631-4

CATALOGUES

Kaunas 2022 Programme, Publisher Public Institutions Kaunas 2022, Editor Rytis Zemkauskas, September 2021
 Virginia Zanetti, Be a poem, Istituzione Biblioteche Bologna, Maggioli, Rimini, May 2021
 My Blueberry Night, Club Gamec, curated by Antonio Grulli, ArtDate, The Blank, 2020, Bergamo
 Flashback, all art is contemporary, 2019
 Collezione 201∞, a cura di A. Zanchetta, Grafica&Stampa 86, Muggiò 2018
 Guida Exibart Manifesta 12, Palermo, 2018
 Virginia Zanetti, I Pilastri della Terra/ The Pillars of the Earth, a cura di/ curated by Ravi Agarwal, Italian Embassy Cultural Centre, New Delhi, India, 2017
 #alwaysunfollow, Serendipity Arts Festival, Goa, India, 2016
 Cahier D'Art #5, Dialogos 2, Ed. MACT CACT, Bellinzona, 2013 CH
 Sodoma, Fuori, Fondazione Sandro Penna, Torino, 2013 IT
 FreeQ, La Dimensione dell'Ascolto, Villa Croce, Genova, 2013 IT
 La semantica delle pere, Sensus, 2013 IT
 Vis a Vis, Artists Residence project, Limiti Inchiusi, Arti Grafiche La Regione, Campobasso, 2013
 Art Verona, Veronafiore, 2012 IT
 To be Told, Lifelong Learning Programme, European Union, Fabbrica Europa, 2012 IT
 C'est la nuit qu'il est beau de croire à la lumière, Clément Project, Chillon, Montreux, Vaud, 2012 CH
 Premio Combat 2011 Prize, Sillabe, 2011 IT

PAPER ARTICLES

2022

Contemporanea e viva: l'arte torna ad essere fiera, Il Resto del Carlino, 12 maggio 2021
 Reimaging the Global Village: Feature, Inspirational 55, October 2021
 Un'eredità in movimento: 20 anni dal G8 di Genova, a cura di Terra Project e Wu Ming 2, Genova 2021, Internazionale extra n.15, luglio 2021
 L'arte visuale di Virginia Zanetti nasce nel lungo Bisenzio, La Nazione 7 luglio 2021
 Le occasioni di primavera. La nuova stagione dell'arte tra le poesie di Baudelaire e i giovani talenti in galleria, di Gaia Rau, Repubblica, 21 marzo 2021
 Giovani talenti per le gallerie di Firenze, di Edoardo Semmola, Repubblica, 21 marzo 2021
 Sei gallerie e una vetrina per giovani artisti "Primo Vere", Firenze laboratorio di creatività, La Nazione, 23 marzo 2021
 2020
 Jorit tra i Millenni Arts di Pingitore su Rai5, Il Mattino, 8 maggio 2020
 2019
 Virginia Zanetti in trasferta a Zurigo con i suoi Abissi, La Nazione Prato, 18 ottobre 2019
 Una mostra in ogni stand fa felice il mercato dell'arte, Repubblica, 1 Febbraio 2019
 Dal primo al quattro febbraio al quartiere fieristico del capoluogo, performance Virginia Zanetti, I Pilastri della Terra, Orciano Pisano, 2017, Courtesy Traffic Gallery, Corriere della sera, Mercoledì 30 gennaio, 2019
 2018
 Sign and Denial in the latest Trends of Contemporary Art, ArtApp n.20 - 2018
 I Pilastri della Terra non sono eroi ma uomini', article by Maurizio Francesconi for Corriere della Sera (Ed. Turin), 2 August, 2018 The making of art, Domus, text by Pasquale Campanella, June 2018
 Nella sua performance, Virginia Zanetti "sonda l'altrove", Il resto del Carlino, Pesaro, 11 luglio 2018
 Le opere, Cronaca di Firenze, La Repubblica, 22 maggio 2018
 La Giustizia a Novoli, in cinque sculture, taglio del nastro per le opere degli artisti vincitori del bando del Comune, Corriere Fiorentino, 22 maggio 2018
 La scultura made in Prato per il Tribunale di Firenze, 21 maggio 2018
 Arte, Firenze chiama due pratesi, Risaliti nuovo direttore del Museo del '900. Un'opera della Zanetti in tribunale, di Riccardo Tempestini, Il Tirreno, 5 gennaio 2018
 Durante la Kermesse al Puccini, Repubblica, 2018
 2017
 Sponz, anche l'arte all'incontrario va, Il Mattino, Avellino, 22 agosto 2017
 A Cielo Aperto, di Antonello Tolve, Artribune giugno-luglio, 2017
 Exhibition gives her ideas wings, The Sunday standard, New Delhi, 8 Jan 2017
 Zanetti espone a New Delhi, Il Tirreno, Prato, 9 gennaio 2017
 Exhibition gives her ideas wings, The Sunday standard, New Delhi, 8 Jan 2017
 A New Delhi "I pilastri della terra" di Virginia Zanetti, Il Tirreno, Prato, 8 Gennaio 2017
 "A cielo aperto", pratiche d'arte per un museo sul territorio, di Alessandra Pacelli, Il

Mattino, 8 Gennaio, 2017

Nel Sud l'arte pubblica agisce "a cielo aperto", La Gazzetta del Mezzogiorno, di Pietro Marino, 7 gennaio 2017

Cinque opere d'arte per abbellire il palazzo di giustizia / FOTO

Ecco i vincitori del concorso indetto dal Comune. Le nuove installazioni artistiche saranno pronte a fine 2017, La Nazione, 2 Gennaio, 2017

2016

Il Ventre di Napoli ha tanti dolori, Virginia Zanetti, Studio quarto per l'estasi nel paesaggio/ Poggiare i piedi dentro l'anima, Courtesy l'artista, Galleria Dino Morra, ph Agostino Rampino, di Ermanno Paccagnini, La lettura, Corriere della Sera, 1 Maggio 2016

Virginia Zanetti, Che fai in pratica? L'arte, voce di un sogno collettivo, a cura di Maria Paparazzo, Nuovo Rinascimento, N.574, Febbraio, 2016

2015

Pecci e artisti emergenti Pratesi, Aperto il cantiere ex Macelli, Nazione di Prato del 22 settembre 2015

Grand Hotel, segno e progetti dagli atelier di 50 artisti, Il Mattino, di Paola di Ciuceis, giovedì 12 Novembre, 2015

Virginia Zanetti, Talent zoom, curated by Paola Tognon, Exibart 89, January-February Galleria Dino Morra, Zanetti, performance collettiva tra anima e paesaggio, di Paola de Ciuceis, Il Mattino, venerdì 5 giugno 2015

All'Arengario, foto, video e installazioni. La Biennale premia i suoi giovani talenti, di Monza Guizzi, Il giorno, 26 giugno 2015

2014

Quindici artisti nel bosco: al via Apulia Land art, Repubblica Bari, di Lorenzo Madara, 2014

Prato-Sarajevo, tappa 2 di avvicinamento, Il Tirreno, maggio 2014

Teatro Studio, è Virginia Zanetti, fiesolana classo 1981.. Repubblica, Firenze, 02/04/2014

Pietro Gaglianò, attorno alla performance, i.OVO, 6 marzo 2014

WEB ARTICLES

2022

Arte Fiera Bologna. 10 opere da non perdere nel settore contemporaneo di Massimo Mattioli, ArtsLife, May 13 2022

2021

ArtVerona 2021: tutti i premi della sedicesima edizione della fiera, by Giulia Ronchi, October 23 2021

Essere poesia. Per essere migliori. A Bologna l'arte di Virginia Zanetti, di Massimo Mattioli, June 04 2021

The Pillars of the Earth, by Virginia Zanetti, Artwork of the Month, Artificials, May 2021

Primo Vere: sei gallerie d'arte a Firenze fanno sistema per promuovere i giovani artisti

by Giulia Ronchi March 26 2021

HUMANS. Video-ritratti della società contemporanea. #2 Lockdown By Giovanni Viceconte, Artribune, April 29 2021

Per Virginia Zanetti: tre domande sul guardare, Bord R + S / AK, Aprile 2021

Gli Oscar dell'arte. Il meglio del 2020 secondo la redazione di ArtsLife, di Redazione, Jan 2 2021

2020

I Pilastrì della Terra. Bologna celebra con Virginia Zanetti la Strage del Salvemini di Massimo Mattioli, ArtsLife, November 21 2020

30° ANNIVERSARIO Strage del Salvemini, al via il programma delle commemorazioni, November 19 2020

Mercoledì è stato proiettato un video di apertura dove alcuni studenti portano sulle spalle la fotografia realizzata dall'artista Virginia Zanetti di Elena Puglisi, Corriere della Sera

L'ANNIVERSARIO, Bologna, un'immagine del Salvemini per non dimenticare le vittime della strage L'artista Virginia Zanetti e gli studenti ricordano i compagni di ieri. Presentato il programma delle commemorazioni che cominceranno il 25 novembre, di Redazione Online

Virginia Zanetti: trasformare il veleno in medicina, #a casa tutti bene, Livia Savorelli, Esopoarte, 21 aprile 2020 2019

Concettuale romantica, intervista di Federica Fiumelli, Wall Street Journal, 12 maggio 2019

Arte Fiera Bologna 2019, oltre 50mila visitatori, Il Resto del Carlino, 4 febbraio 2019

ArteFiera Bologna. I vincitori dei premi 2019, Redazione, Artemagazine, Lunedì, 04 Febbraio 2019

I Premi ad Arte Fiera 2019, Esopoarte, 4 febbraio 2019

Bologna, bentornata artefiera, exhibart, 4 febbraio 2019

Arte Fiera 2019, ecco i nomi di tutti i vincitori dei premi, 4 febbraio 2019

Le 10 migliori opere di Arte Fiera Bologna 2019 secondo noi, Arianna Testino, 3 febbraio 2019

2018

Sostiene Virginia Zanetti: I pilastrì della terra, per capovolgere i punti di vista, di Edmondo Bertaina, La Gazzetta di Torino, 26 luglio, 2018

Sondare l'altrove #1 Keeping love, performance di Virginia Zanetti, La Redazione, Esopoarte, 9 luglio 2018

2017

Virginia Zanetti, in dialogo, Artext, 2017

Cinque artisti per il Tribunale di Firenze. Ecco i vincitori del bando per la realizzazione di un'installazione, La redazione, Artribune, 6 Gennaio

Italiani in trasferta. I pilastrì della terra di Virginia Zanetti in India, La Redazione, 4 Gennaio 2017

2016

Bianco Valente e Pasquale Campanella "A cielo aperto": manuale pratico e teorico di

arte pubblica, Espoarte, 11 ottobre 2016

BoCS Art. Torna la residenza d'artista a Cosenza, È stata inaugurata lo scorso luglio la seconda edizione della residenza d'artista nata nella città calabrese. Quest'anno sono stati ventotto gli artisti, per lo più emergenti, chiamati a interagire con la popolazione locale, coinvolgendo in azioni partecipative. Abbiamo chiesto a una di loro, Virginia Zanetti, di raccontarci com'è andata, scritto da Giovanni Viceconte, Artribune, martedì, 9 agosto 2016

Italiani in trasferta. I pilastri della terra di Virginia Zanetti in India. Residenza, workshop, mostra e diverse performance "cosmiche": ecco le immagini, di la Redazione, Artribune, mercoledì, 13 aprile 2016

I trent'anni di Biennale del Mediterraneo, di Ginevra Bria, Artribune, domenica, 31 gennaio 2016

2015

Intervista su controradio, a cura di Andrea De Mi, Forum dell'arte contemporanea, Prato

Tre artisti, una settimana nel mare di Lerici. Ecco le immagini del progetto RUN/Spazio per artisti di passaggio: protagonisti Sabine Delafon, Danilo Vuolo e Virginia Zanetti, di Massimo Mattioli, Artribune, mercoledì, 26 agosto 2015

Fino al 23.VII 2015, Virginia Zanetti, Poggiare i piedi dentro l'anima, Dino Morra Arte Contemporanea Napoli, di Mario Francesco Simeone, Exibart, mercoledì 16 giugno 2015

Virginia Zanetti, Poggiare i piedi dentro l'anima, di Federica Fiumelli, Wall Street International Arte, 12 luglio 2015

I dormienti di Virginia Zanetti. Al lanificio di Napoli, di Antonello Tolve, Artribune, 16 giugno 2015

Distances, Prato e Parigi, Elena Bordignon, Atp Diary, 2 aprile 2015

Ipotesi di struggente bellezza, Piuma e tabasco, di Federica Fiumelli, Wall Street International Arte, 27 dicembre, 2014

L'esperimento della Carmen di Virginia Zanetti, di Anna Cecilia Russo, Cosa leggono gli artisti e i designer-Ho un libro in testa, 30 novembre 2014

Una performance d'autore, inaspettata e poetica lungo il Bisenzio, Prato News, 25 novembre 2014

Studio diffuso: prova d'artista sul Bisenzio, Prato Sfera, di Sandro Pattume, 25 novembre 2014

Pratiche di Land Art nel rispetto dell'ambiente. Da Cesare Viel a Silvia Giambrone, ecco le immagini dei work in progress degli artisti presenti dell'Apulia Land Art Festival, di Cecilia Pavone, Artribune, martedì, 2 settembre 2014

La Land Art in versione salentina. Un festival a Specchia per un'altra idea-weekend, di Cecilia Pavone, Artribune, giovedì, 28 agosto 2014

Apulia Land Art Festival, 29-31 ago 2014 presso Bosco di Cardigliano e Castello Protobobilissimo Risolo, Wall Street International, di Marta Mentasti, 21 agosto 2014

Virginia Zanetti interview by Melissa Kreider and Mia Badham, Fair Florence Artist Residence, giugno 2014

Prato-Sarajevo, di Alessandra Frosini, Arskey, 18 giugno 2014

Gemellaggio tra Prato e Sarajevo sotto il segno dell'arte: giovedì incursioni d'autore con Art Invasion, Prato Tv News, di Elia Frosini, 10 giugno 2014

Prato e Sarajevo: due città e un unico obiettivo, voltare pagina, rinnovarsi, crescere e rigenerarsi partendo da "dentro", di Enrica Ravenni, Exibart, 9 giugno 2014

L'arte invade Prato, di Niccolò Brighella, FUL, 26 giugno 2014

Luigi Presicce and Francesca Grilli "Piece - percorsi per la performance" at Teatro Studio, Scandicci, Mousse Magazine

Themes of performance art/ Non duality in conversation with Virginia Zanetti, interview by Celeste Ricci, Artnoise, 17/05/2014

Piece, Virginia Zanetti, Artribune, 02/04/2014

Teatro studio: 02 04 con il Corpo Chiede, Scandicci notizie, Città Comune, 1 aprile, 2014

Intramontabile performance. Da Luigi Presicce a Francesca Grilli, sono in tanti a presentare le loro "pièce" al Teatro Studio di Scandicci, Artribune, 25 febbraio 2014

Al teatro studio il percorso della performance con Piece, Espoarte, 25 febbraio 2014
Prato, 8+1, a cura di Matteo Innocenti, La mostra più bella di febbraio, Vernice, La stampa, febbraio 2014

Reportage dal Museo d'Arte contemporanea di Lissone, Cerchio Magazine, di Gabriele Abruzzo, 1 febbraio 2014

8+1: numerologia dell'arte. A Prato un progetto espositivo sulla continuità tra arte e vita, Cittadinonline, Siena, 3 febbraio 2014

Virginia Woolf e lo Studio per l'estasi, di Anna Cecilia Russo, Cosa leggono gli artisti e i designer, Ho un libro in testa, 26 gennaio 2014

LECTURES/ SPEECHES

2022

The street kids. Magic Carpets a project beyond suburbia The street kids. Magic Carpets a project beyond suburbia, MAXXI Museum, Roma, IT

Opening Like a Flower - Lapsed Memory, Talk with Virginia Zanetti, Fondazione Morra Greco, Napoli

2021

Artists and Transversal Pedagogy, EDI Global forum for Education and Integration, 1° online symposium, curated b Fondazione Morra Greco, Napoli

Working with Communities Transnationally, Milwaukee Institute of Art and Design: MIAD, USA

Meeting with the artist and presentation of Be a poem, exhibition catalogue, Villa Romana, Florence, IT

Meeting with the artist and presentation of Be a poem, exhibition catalogue with Alessandra Tempesti, Lottozero, Prato, IT

Meeting with the artist and presentation of Be a poem, exhibition catalogue with Balbi, Ceruti, Briarava, Alessandrini, Menafrà, Sala Farnese, Palazzo d'Accursio Bologna

2020

Baton Roue, Talk online a cura di Cripta747, Cantieri Aperti Festival 2020

Imagining the Democracy of the Future, Giacomo Marramao in a dialogue with Virginia Zanetti, an online conference on the Laboratory of the Future Facebook Page 2019

CHI AVRÀ PIU' FILO TESSERÀ, OnCurating Space - Zurigo (CH), ZHdK Zürcher Hochschule der Künste, TONI-AREAL, Zurigo CH

Peace, Responsibility for the future, Conference 2019, Art, spirituality, community, promoted by A Temple for Peace and ISKCON Hare Krishna, curated by Veronica Caciolli, Villa Vrindavana, San Casciano Val di Pesa, Florence, IT

Virginia Zanetti and performance, course Performance Techniques for Visual Arts, Laba, Florence, IT

2018

Coordinator of Ethics and Contemporary Art table, Forum of Contemporary Art, Museo Mambo Bologna, IT

2017

Virginia Zanetti e I Pilastri della Terra, Mediterranea Downtown, Palazzo Pretorio, Prato, IT

2016

The Pillars of the Earth, Artist & Curator in conversation: Valentina Gioia Levy and Virginia Zanetti, Mog Museum, Goa, IND

2015

Distances, round table on the french-italian exchange and on the exhibition, curated by Thomas Fort, Istituto Francese, Firenze IT

2014

Rebirth-day 2014 - Io vedo, io guardo, a cura di Annalisa Cattani and Raffaele Quattrone, Novella Guerra, Imola, IT

Art is Dead - Pensieri eretici su arte e diritto d'autore, Incontro di discussione su arte, artisti, mercato, pubblico e diritto d'autore. Con Francesco Di Bella, Vanni Santoni, Scrittura Industriale Collettiva, Virginia Zanetti, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università degli Studi di Salerno, IT

Infective roads., rapporteur with European Commission for the candidature of Siena as European Capital of Culture 2019 Santa Maria della Scala, Siena, IT

Curare il Curatore, curated by FARE, Curating and Art events Specialization, IED, Milano, IT

Emma Grosbois, Virginia Zanetti in dialoguing with Remo Salvadori, coordinated by Matteo Innocenti, Step #2, curated by Contemporary Art Centre Luigi Pecci- Kinkaleri-Dryphoto, Art Space Alberto Moretti - Carmignano (PO), IT

Curare il curatore, coordinated by Matteo Innocenti, Riss(e), Varese, IT

2013

Vissi D'Arte. Contemporary art as research of personal and collective potentialities and limits. Meeting Virginia Zanetti talking to Stefano Pezzato, participating: Matteo Innocenti and Vittoria Ciolini, Links, curated by Aparte and Centre of Contemporary Art Museo Pecci, Auditorium, Centre of Contemporary Art Luigi Pecci, Prato, IT

Something like this, Lisa Batacchi & Virginia Zanetti, curated by Cecilia Guida, analysis of communication processes, two years Master of care and planning of art design, Academy of Fine Arts in Florence, IT

Waiting for Mediterranea 16, Errors Allowed, giornata di studio, curata da Cantieri d'Arte - Anna Lindh Foundation, Mediterranean Networking: Step one Lampedusa, Department of Cultural Heritage, Viterbo University and Biancovolta, Viterbo, IT 2012

Curating today with Hans Ulrich Obrist, Fabrice Stroun and Christian Herren curated by Galerie Eletto, Turnhalle, Bern, IT

Presentation of the projects lone and Le Cure, Scuola Quadri with Cesare Pietroiusti, CCC Strozzi, Florence, IT

2011

La festa dei vivi che riflettono sulla morte, with Ayreen Anastas, Emilio Fantin, Rene Gabri, Luigi Negro, Cesare Pietroiusti, Luigi Presicce, a cura di Microclima, Venezia -S.Cesario, IT

ARTISTS' RESIDENCES

2019

Ideias Emergentes, Magic Carpet, Guimarães Portugal, PT

2018

The Army of Love, a project of Ingo Niermann with Dora Garcia, Casco, Utrecht NL

2016

HH Art space, curated by Nikhil Chopra Madhavi Gore and Romain Loustau, Goa, IND

BOCS, Cosenza, IT

Gram art project, Melghat, Nagpur, MH, IND

MOG, Museum of Goa of Contemporary art, Pilerne, Bardez, Goa, IND

RAVE – East Village Artist Residency, Trivignano Udinese (Ud), IT

Run, Spazio per artisti di passaggio, Lerici, IT

2014

Geografie, invited by Barbara De Ponti, VIR, ViaFarini In Residence, Milano IT

Apulia Land Art Festival, curated by Francesca Guerisoli, Specchia, Lecce, IT

Art Invasion Prato Sarajevo, curated by Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, IT

MADEINFILANDIA 2013, Pieve a Presciano (AR), IT

A Cielo Aperto, curated by Pasquale Campanella and Bianco Valente, Associazione Vincenzo de Luca, Latronico (PZ), IT

Vizura Aperta, curated by Davorka Peric, Momjan, HR

2012

Coincidenze, FARE, Frigoriferi Milanesi, Milano, IT

Vis a Vis, Artists in Residence Project, curated by Lorenzo Canova, Lucia Giardino, Silvia Valente, Montemitro, Campobasso, IT

To be Told, curated by Pietro Gaglianò and Fabbrica Europa with Emanuela Baldi, Love Difference, Caterina Poggesi, Fosca, Ex Fila, Firenze, IT

TEACHING/ PERSONAL WORKSHOP

2022

Artistic anatomy Professor, Fine Art Academi, Florence

Ornamental plastic Professor, Fine Art Academy, Palermo

Fare arte contemporanea 2, curated by Estuario, in collaboration with Officina Giovani and Pecci Museum, Prato

2021

Visiting professor, Be a poem workshop, Art in Action course, Milwaukee Institute of Art and Design, USA

Visiting professor, Be a poem workshop, Community Art course, Art University of Wisconsin-Milwaukee, USA

Making Contemporary Art, Young Talents - Art, Design and Business, funded by the Presidency of the Council of Ministers, and promoted by the Luigi Pecci Association, Municipality of Prato and University of Florence / DIDA Department of Architecture

Visiting professor, decoration course, Fine Art Academy, Bari, IT

2020

Be a poem, workshop and performance, Scuola Popolare, Villa Romana, Florence, invited by Lori Adragna to be part of ARKAD, a project by KAD for Manifesta - Les Parallèles du Sud, ideated and curated by Dimora OZ and Analogique, in partnership with ESADMM

2019

To create space, PAV Parco Arte Vivente, on occasion of Network ZonArte, Torino, IT

To make contemporary art, curated by Estuario, Officina giovani, Prato, in collaboration with LABA and ABA in Florence, IT

Visiting Professor, Virginia Zanetti and performance, course Performance Techniques for Visual Arts, Laba, Florence, IT

2017

Walls, with Palazzo Strozzi education department, Museums Art & Alzheimer's, Museo Marino Marini, Firenze, IT

2016

Walls, Art & Accessibility, Palazzo Strozzi, Firenze, IT

A più voci, Palazzo Strozzi, Firenze, IT

The Pillars of the Earth, in collaboration with Valentina Levy, Mog Museum, Goa, IND

The Pillars of the Earth, in collaboration with Gram Art Project, Paradsingha, MP, IND

2015

Visiting Professor, Studio quarto per l'estasi nel paesaggio, galleria Dino Morra, in collaboration with the Academy of Fine Arts, Napoli, IT

2014

Second Study for the ecstasy in the landscape/ The body ask, workshop 15 h, Florence Academy of fine art and Laba, Fi, Teatro Studio Scandicci, promoted by Regione Toscana, Toscana in contemporanea 2013 (FI), IT

Walking forward the performance along the river, invited and curated by Jacopo Natoli, Abbey Road's study abroad summer programs, Florence, IT

Un'immagine familiare, during the exhibition Questioni di Famiglia, CCC Strozzi - Scuola Media Altiero Spinelli, Firenze, IT

2011

Origine Dipendente, Museo Man di Nuoro, IT

2021-2006

Teacher of art in different Secondary schools, IT